SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 288
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-948

Mercoledì-Giovedì
1-2 Dicembre 1937
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 20

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 2 — Necrologi, L. 1 — Avvisi commerciali: prezzo di tariffa, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi economici in terza alle rubriche del testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Negozio in vendita — Divertimenti — Onoreficenze, L. 25 per linea corpo 8. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-511 — Il giornale si riserva di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie e paesi stranieri: Anno L. 96, Semestre L. 48, Trimestre L. 24 - Estero: Anno L. 192, Semestre L. 96, Trimestre L. 48

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La politica di Roma e la situazione nel mondo

Stojadinovic
presidente del Consiglio jugoslavo giungerà domenica a Roma in visita ufficiale

ROMA, mercoledì sera.

Il 5 corrente giungerà a Roma in visita ufficiale il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia, Sua Ecc. Milan Stojadinovic.

Lo statista jugoslavo

E' nato a Kragujevac nel 1888, dove suo padre era giudice. Ha fatto i suoi studi di legge a Belgrado, dove si è laureato nel 1910. Su desiderio espresso dei ministri di allora, Stojan Protic e il dottor Lazzaro Paci, il dott. Milan Stojadinovic fu mandato all'estero per specializzarsi nelle questioni finanziarie e prepararsi ad entrare al Ministero delle Finanze. Trascorse tre anni in Germania, in Inghilterra ed in Francia e vi studiò le finanze di questi paesi. Nel 1924 entrò nel Ministero delle Finanze e nel 1918 venne nominato direttore generale dello stesso dicastero. L'anno seguente dette le dimissioni e si dedicò alla carriera bancaria. Diventò rappresentante direttore di una grande banca di Belgrado; fu poi eletto vice-presidente e professore di Scienze finanziarie all'Università di Belgrado. Era allora consigliere municipale di Belgrado.

S. E. Milan Stojadinovic

A trentacinque anni Ministro

Il 16 dicembre 1923, Nicola Pasic lo chiamò a far parte del Governo. Giovane ancora — aveva soli 35 anni — diventò ministro delle Finanze in un momento particolarmente difficile. Rimase in questa carica sino al 1926, con una breve interruzione nel 1924 durante il Governo di Ljuba Davidovic. Il dott. Milan Stojadinovic come Ministro delle Finanze si è segnalato per la sua attività che ha trasformato le basi della finanza jugoslave. Al momento in cui divenne Ministro delle Finanze, il dinaro barcollava a Zurigo. Non valeva che 8 centesimi. Dopo due anni il dinaro a Zurigo salì a 9 centesimi e rimase per molto tempo a questo livello. Le casse dello Stato, vuote fin là, ebbero un nuovo afflusso di denaro, ed il popolo prese ognor più fiducia nelle finanze dello Stato. La sua opera era svolta nell'intento di portare all'equilibrio il bilancio dello Stato e di dare un saldo attivo al bilancio commerciale. Stojadinovic ha saputo la moneta per creare una base solida delle finanze dello Stato e di tutta la vita economica del paese. Si è pienamente meritato l'appellativo di «salvatore del dinaro». E' stato sempre un grande avversario dei debiti e dei prestiti.

Nella politica attiva

Fu eletto deputato tre volte, la prima come Ministro delle Finanze nel 1923 nel Banato, la seconda volta nel 1925, di nuovo come Ministro delle Finanze nel Montenegro e nel Banato, e nel 1927, come membro dell'opposizione, nel Montenegro.

Dal 1929 non prese parte attiva alla politica. Ha lavorato in numerosi Istituti economici e finanziari ed è attualmente vicepresidente della Borsa, della Società serba di navigazione, della Società Radio-Beograd, ecc. E' Presidente dell'Associazione dei giuristi di Jugoslavia e membro del Comitato centrale del Rotary Club internazionale nel quale sono rappresentati solo due europei.

Nel dicembre 1934 è entrato nel Gabinetto del signor Jeftic come Ministro delle Finanze. Ha svolto subito un'attività intensa per migliorare le condizioni finanziarie ed economiche del Paese. Nella serie degli ordinamenti fatti a tale fine entrano il consolidamento delle Banche, il ribasso dei prezzi degli articoli di monopolio, l'abolizione delle tasse sugli autoveicoli, la creazione del fondo di due miliardi di dinari per i lavori pubblici e la diminuzione del 20 % sull'imposta fondiaria.

Nelle ultime elezioni politiche non ha posto la sua candidatura. E' senatore.

Il 24 giugno dello scorso anno costituì il Gabinetto, segnando una nuova tappa nella vita politica interna del Paese.

Il discorso di Goering ai funzionari del Ministero dell'Economia

Riorganizzazione e Piano Quadriennale

Berlino, mercoledì sera.

Il generale Goering, prendendo possesso del suo nuovo ufficio di Ministro dell'Economia, ha pronunciato un discorso davanti ai funzionari del Ministero. Egli ha fatto rilevare come la sua nomina provvisoria non debba essere considerata il sintomo di un cambiamento di sistema. «Il Führer — ha detto l'oratore — ha voluto procedere a questo temporaneo mutamento di direttiva per assicurare l'applicazione delle ulteriori misure rese necessarie dal Piano Quadriennale senza attriti con gli altri Ministeri e con i diversi organi che partecipano all'esecuzione del Piano stesso. Un periodo transitorio di sei settimane può essere sufficiente per la riorganizzazione del Ministero e la chiarificazione della situazione per quanto concerne il personale».

Goering ha annunciato che, in conseguenza, il suo vecchio camerata Funk potrà assumere la direzione del Ministero verso la metà del prossimo gennaio.

L'oratore ha detto infine che egli resterà sempre a contatto con il Ministro dell'Economia, come la resterà, in qualità di consigliere, il dottor Schacht, al quale ha tributato i suoi omaggi per l'opera svolta a favore dell'economia del Paese.

Nulla di positivo nei colloqui londinesi

Il rinvio di ogni decisione a tempo indeterminato

Parigi, mercoledì sera.

Il comunicato di Londra si distingue dai precedenti documenti consimili per la sua grande imprecisione.

Questa sua caratteristica negativa serve ai commentatori per far parlare il comunicato stesso secondo le loro particolari preferenze. In una sola constatazione sono tutti d'accordo a Parigi: il comunicato non dice verbo sulla Società delle Nazioni, sulla sicurezza collettiva e sulla pace indivisibile. Già il discorso del Trono inglese aveva passato sotto silenzio le stesse cose. Ora è un comunicato anglo-francese che dimentica l'istituzione ginevrina ed i principii tradizionali della politica del Quai d'Orsay. Anche per l'ufficioso *Petit Parisien* ciò è sintomatico.

Ridda di voci

La prova che al comunicato si può far dire tutto quello che si vuole può essere data da un esempio che citiamo fra parecchi altri suscettibili di essere citati. Secondo il *Jour*: «nel corso delle conversazioni il Premier britannico non ha nascosto per nulla il suo desiderio di scartare la Russia sovietica, non solamente per allontanarla dalle trattative europee, ma anche per legare il meno possibile Londra e Mosca negli affari dell'Estremo Oriente». Il *Petit Parisien* invece dichiara «con conoscenza di causa» che contrariamente a certe voci infondate gli inglesi non cercano affatto di staccare la Francia dalla collaborazione con la Russia, e che essi riconoscono anzi l'utilità del Patto franco-sovietico».

Se così fosse, l'*Humanité* non avrebbe mancato di manifestare la sua soddisfazione, mentre essa scrive invece che «il comunicato autorizza moltissimi timori».

La morale conclusiva — vincolata da ogni interpretazione interessata — che si può trarre dal comunicato, è che a Londra non si è cavato nulla di nulla. Dalle stesse dichiarazioni di Chamberlain risulta che ai fini di un regolamento generale la diplomazia inglese non è pervenuta, ancora con le sue iniziative al punto di dare ai negoziati internazionali l'immediata estensione necessaria.

Si pretende che la prossima diplomazia voglia intraprendere una azione vigorosa sia a Roma, sia a Berlino che a Tokio.

Ma quando?

Il problema coloniale

Relativamente al problema coloniale si accenna soltanto, che saranno interpellate le Potenze interessate e che sarà intrapreso uno studio molto approfondito. In sostanza un rinvio alle calende greche, che, mentre non dà soddisfazione alle legittime aspettative di Berlino, non offre affatto la dimostrazione di ciò che affermano vari giornali francesi. E cioè, che Chamberlain pratica una politica realista basata solo sui fatti immediati.

Dalle conversazioni di Londra non è uscito invece neppure l'ombra di un fatto immediato. Se a Parigi si è relativamente soddisfatti è proprio perchè sulle rive del Tamigi il realismo immediato è stato messo da parte.

La Francia credeva di doversi piegare *ipso facto* a degli impegni precisi, mentre essa ha potuto sottrarsi ad essi. Ecco perchè la Francia consolata esclama: «Pigliatempo e camperai».

Si dice unanimemente che gli inglesi vogliono organizzare una intesa occidentale, ma quando tenteranno essi gli sforzi decisivi a Roma e Berlino? Aspettano che Delbos abbia fatto il suo «giro di amicizia» in Europa centrale?

La sorella di Re Zog

La Principessa Suleika, sorella di Re Zog, ha abbandonato il tradizionale velo delle donne albanesi per l'elmetto militare. Ella, infatti, comanda un corpo di amazzoni e qui la vediamo alla loro testa sfilare nella rivista di Tirana in celebrazione del 25° anniversario dell'indipendenza albanese

Ambasciatori e generali russi richiamati a Mosca
per essere sottoposti a processo

Il tranello della polizia con l'invito alle famiglie di rientrare in terra sovietica - Anche gli addetti a Roma e a Parigi tra i colpiti

VARSAVIA, merc. sera.

Si apprende questa mattina che parecchi Ambasciatori e Ministri sovietici scappati di spionaggio a favore di Potenze straniere e di attentati ordìti contro Stalin, e pure numerosi addetti militari sovietici sono stati richiamati a Mosca sotto i più diversi pretesti.

Fra questi si troverebbe anche l'addetto militare sovietico a Parigi, il gen. Slamineff, gli addetti alle rappresentanze sovietiche di Tokio, Nanchino, Teheran, Kabul, Roma, Valenzia, Atene ed Ankara.

Queste personalità che sono state richiamate saranno tradotte dinanzi al Consiglio di guerra.

Secondo notizie pervenute da Mosca si apprende che le autorità sovietiche, per assicurarsi il rientro nel «paradiso rosso» delle personalità sospette hanno prima «invitato» le famiglie di queste a far ritorno in territorio sovietico.

Il «Corriere Illustrato di Praga» riceve conferma da Mosca che il Governo sovietico ha destituito dalle sue funzioni il generale Slamineff, addetto militare a Parigi e precisa l'accusa mossagli, che è quella di aver mantenuto rapporti con il generale Putna. Egli sarà giudicato prossimamente a Mosca dalla Corte marziale e, quasi probabilmente, condannato a morte.

La sorte degli esploratori polari desta preoccupazioni

Parigi, mercoledì sera.

La sorte degli esploratori sovietici che debbono trascorrere l'inverno al Polo Nord provoca, secondo un telegramma da Mosca, gravissime inquietudini. Gli ultimi radiogrammi ricevuti dal gruppo Papanine segnalano sinistri scricchiolii su tutta l'estensione del banco di ghiaccio, sul quale si trovano gli osservatori. Non è escluso che questo banco si fenda e così la situazione del gruppo del Polo Nord si faccia particolarmente pericolosa.

Il banco di ghiaccio sul quale si trovano Papanine e i suoi compagni va alla deriva allontanandosi gradatamente dal Polo Nord. Attualmente è già a circa mille chilometri da esso.

Si ritiene che se questo movimento di deriva dovesse continuare con la stessa regolarità, gli esploratori potrebbero raggiungere nel giugno la latitudine di nord, ciò che permetterebbe di farli avanzare con dei rompighiaccio. Ma le correnti artiche sono poco conosciute e nulla può garantire nè la direzione nè la velocità della deriva. L'invio di aeroplani è considerato come impossibile, poichè il punto in cui si trova attualmente la spedizione è lontano da tutte le basi aeronautiche e la folta nebbia e nat della Groenlandia renderebbe le ricerche particolarmente difficili.

GIORNO PER GIORNO

Il comunicato

Il comunicato di Londra lascia il tempo che trova. Il problema coloniale sarà attentamente studiato. La situazione in Estremo Oriente è grave. L'accordo tra i due Paesi è perfetto perchè entrambi aspirano alla pace sulla terra. Pace da raggiungere attraverso liberi negoziati. Così sia.

Tramonto

Il Ministro dell'Igiene ha dichiarato ieri ai Comuni:

Se le nascite continuano a regredire col ritmo attuale, l'Inghilterra conterà 34 milioni di abitanti fra trent'anni, 18 fra sessanta, soltanto più 5 fra cento.

Nello scorso secolo la popolazione dell'Inghilterra è quadruplicata, nel nostro sarebbe decimata.

Soldati

Un soldato in Gran Bretagna riceve un salario come un operaio. Un uomo, in quel Paese, è soldato come un altro è muratore o calzolaio. Un mestiere. Ma se Londra dovesse organizzare un esercito come quello tedesco, non basterebbe, in tempo di pace, metà del suo bilancio per mantenerlo. Una grave debolezza per la politica inglese.

Cannoni

Può dispiacere alle zitelle umanitarie — scrive il *Popolo d'Italia* — ma è ormai di dominio pubblico che il cannone si farà sentire sempre più alto degli ordini del giorno presenti e futuri di Ginevra od altrove.

il lettore

Non tutto l'equipaggio del piroscafo "Bonaparte" volle udire le parole di Campinchi

Parigi, mercoledì sera.

Il signor Giovanni Fraissinet, armatore del piroscafo Generale Bonaparte, a bordo del quale il signor Campinchi pronunciò il discorso aggressivo contro l'Italia, ha indirizzato una lettera all'Oeuvre, in cui, dopo avere confermato le circostanze ormai note, scrive che, in seguito alla sua pubblica protesta contro il discorso del suddetto Ministro, uno dei giornali che pubblicarono la protesta medesima ricevette da un membro dell'equipaggio del Generale Bonaparte la seguente lettera:

«Marsiglia, il 13 novembre '37

«Signor redattore capo,

«In seguito all'articolo: «Una lettera del signor Giovanni Fraissinet al signor Campinchi, Ministro della Marina» apparso nel *Petit Marseillais* del 13 novembre, vi prego di volere portare a conoscenza del signor Giovanni Fraissinet la precisazione seguente: «In occasione della venuta a Tolone del signor Campinchi molti membri dell'equipaggio del Bonaparte non si sono presentati a bordo, e questo fatto ha provocato presso il Ministro questa riflessione: «Tutti i membri dell'equipaggio non sono presenti». Fra i presenti numerosi furono coloro che si rifiutarono di bere lo *champagne*, ed una decina di essi rifiutarono categoricamente di associarsi alla demagogia del signor Cesare Campinchi».

La lettera è firmata dal signor Gay, secondo direttore di mensa a bordo del Bonaparte.

IN PALESTINA

Due poliziotti uccisi

La polizia prepara nuove repressioni

GERUSALEMME, merc. sera.

Uno dei tre poliziotti catturati da una banda araba che si è diretta verso i monti di Nazareth è riuscito ad evadere. Egli ha informato le autorità che i suoi due compagni sono stati uccisi.

Un'operazione in grande stile sta per essere iniziata col concorso dell'esercito, della polizia e dell'aviazione allo scopo di catturare i componenti la banda che — a quanto si crede — devono essere una quarantina.

I commenti di stampa sull'attentato a Nahas proibiti in Egitto

NUOVI ARRESTI

Il Cairo, mercoledì sera.

Le autorità hanno vietato ogni ulteriore commento di stampa sulle circostanze in cui è stato compiuto l'attentato contro il Primo Ministro, Nahas Pascià. La misura è giustificata dal fatto che le pubblicazioni dei giornali finivano per turbare l'opinione pubblica svisando i fatti.

Oltre agli arresti operati al Cairo fra le «Camicie Verdi», numerosi fermi sono pure stati fatti fra i membri di quest'organizzazione nella provincia. Uno dei capi delle «Camicie Verdi», Ahmed Hussein, ha ricevuto l'intimazione dalle autorità di cessare ogni dare continua pubblicità ai propositi e all'attività dell'organizzazione.

Salvi!

I due missionari italiani di Tai Yuan non sono più nelle mani dei banditi cinesi - Liberati o abbandonati?

PECHINO, mercoledì sera.

Secondo notizie da fonte giapponese, i due missionari italiani Padre Roderigo e Padre Batisco che erano stati sequestrati dai banditi cinesi presso Tai Yuan sarebbero salvi.

Non si sa ancora se i due francescani sono stati abbandonati dai briganti, oppure liberati dai reparti di truppe giapponesi inviati sul posto.

Irresistibile avanzata delle colonne giapponesi

Scianghai, mercoledì matt.

Le forze nipponiche sulla ferrovia Scianghai-Nanchino continuano ininterrottamente la loro avanzata da Chang Ciao in direzione di Nanchino.

Le truppe giapponesi stanno rastrellando tutta la campagna, debellando tutte le resistenze nemiche ed obbligando i cinesi ad una continua ritirata.

Questa mattina è stata occupata la cittadina di Lu-Chang-Chen che è situata a mezza strada fra Chang Ciao e Tan Yuang.

Si apprende, inoltre, che, verso mezzogiorno, le prime linee nipponiche sono giunte nei sobborghi di Tan Yuang.

Le truppe nipponiche si stanno concentrando in grande numero per sferrare l'offensiva generale.

Pure questa mattina un'altra colonna di avanguardia nipponica, dopo un furioso combattimento, ha occupato Ling Kou, situato ad alcune miglia da Tan Yuang. I fortini di questa città, invece, sono ancora strettamente guardati dalle truppe cinesi le quali cercano di opporre una strenua resistenza, poichè questo è probabilmente l'ultimo baluardo di resistenza prima dell'arrivo a Nanchino.

Si annuncia, poi, che le truppe nipponiche questa mattina hanno raggiunto e occupato Liu-Yang e Ju Chiaomatti ad ovest di I-Sching e ad ovest del lago Tai-Hu. La città è posta a sud-est della frontiera della provincia dell'An-Hui.

Questa occupazione ha aperto una nuova via per la marcia, prima su Hang-Chao e, poi, su Nanchino.

Proteste giapponesi per le persecuzioni di Mosca ai sudditi coreani

Riga, mercoledì sera.

Si ha da Mosca che l'Ambasciatore del Giappone ha protestato presso il Commissariato degli Affari Esteri contro l'espulsione di un migliaio di coreani di nazionalità giapponese stanziati lungo la costa della regione di Vladivostok.

Da fonte giapponese si apprende che nel giro di poche settimane non meno di 200 mila coreani che vivevano nell'Estremo Oriente sovietico e principalmente nel distretto di Vladivostok sono stati costretti dalle autorità a lasciare le loro case per stanziarsi nella Siberia e nel Turchestan. Le vittime di questa misura costrittiva sono in maggioranza persone che da generazioni vivevano nei distretti da cui sono state allontanate.

Concentramenti cinesi nel Nord bombardati dagli aerei di Tokio

Tien Tsin, mercoledì matt.

L'aviazione navale giapponese ha individuato e disperso un concentramento di circa duemila soldati cinesi presso Tan Yin, a 40 chilometri a sud di Giang Tab, nell'Honan settentrionale. Presso Ku Scian, a 70 chilometri a sud di Tainau, gli aviatori nipponici hanno distrutto un treno militare cinese.

Il Governo di Franco riconoscerà il Manciukuò

La gratitudine di Tokio per il riconoscimento di Roma

Tokio, mercoledì matt.

Negli ambienti bene informati si assicura che domani 2 dicembre la Spagna di Franco riconoscerà il Manciukuò.

Un portavoce del Ministero della Marina ha, intanto, detto ai rappresentanti della stampa tutta la soddisfazione delle forze navali nipponiche per l'avvenuto riconoscimento del Manciukuò da parte del Governo di Roma.

Il portavoce ha affermato che la gratitudine giapponese non conosce limiti e che la Nazione giapponese ammira la Nazione italiana, guidata dal Duce, e il modo col quale sfida l'opinione delle altre Nazioni, che ancora ricorrono a fatue illusioni, ignorando l'inequivocabile fatto compiuto del Manciukuò.

Notizie da Harbin accennano in particolare alla possibile creazione di stabilimenti industriali in Manciuria col concorso di tecnici e macchinari italiani per la fabbricazione di aeroplani e altri prodotti.

Anche il Manciukuò riconoscerà Franco

Tokio, mercoledì matt.

Si apprende che il Governo del Manciukuò riconoscerà quanto prima il Governo nazionale spagnolo.

L'Incaricato d'Affari porterà domani a Hsin King la Nota del riconoscimento italiano

Hsin King, mercoledì matt.

I giornali annunciano che il Console d'Italia a Mukden, Luigi Cortese, è stato nominato Incaricato d'Affari d'Italia nel Manciukuò.

Egli arriverà a Hsin King domani pomeriggio, latore della comunicazione italiana, con la quale viene formalmente riconosciuto il Manciukuò.

Cannonata contro l'ala inglese

L'aereo aveva lanciato una bomba fumogena presso il faro di Waglan

Hong Kong, merc. matt.

A riguardo dell'incidente occorso all'apparecchio britannico che ieri, dopo aver spiccato il volo dalla nave porta aerei *Eagle*, era stato fatto segno al fuoco delle batterie antiaeree di una nave da guerra non identificata, le autorità navali di Hong Kong precisano che l'aeroplano venne attaccato mentre volava a circa 30 miglia al largo del faro di Waglan, dove stava compiendo esercitazioni.

L'aeroplano aveva lanciato una bomba fumogena per accertare la direzione del vento e aveva, inoltre, sempre a scopo di esercitazioni, una cortina di nebbia artificiale. Evidentemente ciò aveva destato i sospetti a bordo delle navi sconosciute il cui comandante, ritenendo di trovarsi di fronte ad un attacco aereo nemico, aveva ordinato di mettere in azione le batterie antiaeree.

Si fa comunque rilevare che l'incidente è avvenuto mentre l'apparecchio si trovava entro i limiti della zona riservata alle esercitazioni aeree.

Nave giapponese in pericolo

L'urto sugli scogli e il segnale d'allarme

Tokio, mercoledì matt.

Si apprende da Nagasaki che la nave da carico *Hon-Kou Maru* di 2900 tonnellate, appartenente alla Compagnia Rinsenkaisha di Sciozaki (Osaka), per una falla apertasi nella stiva causa l'urto contro una roccia, fa acqua e si trova perciò in pericolo a 40 miglia al sud della costa di Hokkaido.

La nave ha lanciato il segnale d'allarme e sono immediatamente partite per il luogo del disastro tutte le navi che si trovavano in quelle vicinanze. Il capitano dubita di poter salvare il piroscafo.

Vivo fermento ad Haiti contro il Presidente

L'Avanti, mercoledì mattino.

Viaggiatori giunti da Haiti informano che un fermento vivissimo regna in tutto il territorio di quella Repubblica contro il Presidente Stenio Vincent per l'atteggiamento passivo da questi tenuto di fronte ai massacri di haitiani compiuti nel territorio della Repubblica Dominicana. Non si esclude che il Presidente possa essere rovesciato da un movimento popolare.

Le navi da guerra nipponiche risalgono lo Yangtzè

Una splendida visione di guerra sull'immenso Yangtzè. Una delle navi da guerra nipponiche che risalgono la corrente spara a tutta bordata sulle posizioni tenute dai cinesi sulle rive del grande fiume della Cina Centrale

La novella di "Stampa Sera,,

La bella infelicità

Per tutto quel tempo, nella sua città di provincia, cinta da una campagna triste, Silvia aveva nutrito nel suo essere quel ricordo e quel dolore... Provava ella talvolta, una alterezza amara nel dirsi: « Ho vinto ». Ma il più delle volte la sua alterezza sboccava in rimpianto: un rimpianto che pareva le comprimesse l'anima e la vita...

Tutto questo fin che la lettera della cugina arrivò a richiamarla. Un anno era trascorso. Come breve, come lungo! Tre stagioni si erano succedute: l'estate col suo stupore grave, l'autunno col suo tepore ingannevole, l'inverno col suo sopore aspro. Adesso la primavera riprorompeva.

La grande città doveva essere così bella, adesso! Certo, anche la sua campagna triste si rallietava intorno: e tutto verdeggiava, e tutto rinasceva. Ma erano cose troppo note e piccole, perchè ella se ne commovesse. Mentre là... E la lettera d'invito pareva sorridere tra le righe, pareva accennare a tutte le compiacenze che nelle città ricreano e sospingono... Silvia rivedeva i marciapiedi che lustrano, le vetrine che razzano, le automobili che saettano: come un guizzo di febbre in tutta la folla, e un sorriso di cielo nuovo su cuspidi e campanili...

Cara cugina! Come poteva indovinare appieno il tumulto che le sue parole scatenavano nel cuore memore di Silvia? Dissimili erano tutte le due donne. L'una prendeva tutto sul serio, era tenace e tenera, sognante e ardente: l'altra rideva di tutto, piena di un ottimismo sano che confinava con la leggerezza e di una spregiudicatezza che talvolta poteva parere amoralità. Nelle cose d'amore, infatti, Francesca aveva certe sue spicce teorie che urtavano qualche volta il rigorismo di Silvia; e, nello stesso tempo, applicate al caso non le erano care... Quante volte non le aveva ella ripetuto, allora: « Marco ti piace? Bene. Perchè tanti scrupoli? Tanto, tuo marito non ne saprà mai nulla. Egli vive di codici e di carta bollata, e non s'impiccia di sentimenti. Profitta della tua libertà mentre sei giovane... ». E dopo, nelle sue lettere, quante volte le aveva detto tra le righe: « Povera Silvia! Penso che tu soffra: e mi rincresce. Ma ne vale la pena? ».

Adesso apertamente la richiamava. Un impeto di gratitudine gonfiò il cuore di Silvia. Lesse, rilesse, poi uscì nell'orto a guardare più da presso la primavera. E ripensò tutti i giorni che aveva compiuto gli stessi atti: piccole passeggiate fra i sentieri, piccole cure ai suoi arbusti, ai suoi vivai, ai suoi legumi; piccole esplorazioni col marito e col giardiniere, quà per accertare un danno d'intemperie, là per discutere un mutamento: giorni tormentosi dapprima, poi sordamente dolenti, poi amaramente rassegnati...

Adesso... Adesso, l'orizzonte schiariva, e i tormenti parevano dileguarsi, come i passeri che svolavano dalle gronde e dalle vette. Ella avrebbe potuto rivederlo, forse essere felice, chi sa... Bastava un'altra lettera che ella scrivesse in risposta; bastava un permesso che chiedesse e che senza dubbio le verrebbe accordato. E poi un empir frettoloso di qualche valigia: e quelle medesime valige issate sulla carrozzella; e la corsa rapida alla stazione per la via campestre, già odorante di biancospini; e la stazione, e il treno... E il marito che ripete tranquillamente, come l'altra volta: « Divertiti, scrivi: non pensare alla casa, c'è Giustina... ». E poi il treno che si scrolla e si muove; e poche ore, e l'arrivo, e Francesca; e l'amore...

***

Tutto si compì nel modo che ella aveva sognato. Francesca l'accolse a braccia aperte, con un sorriso sulle labbra: un sorriso tra pietoso e investigatore... « Hai fatto buon viaggio? Stai bene... Un po' pallida soltanto; ma il pallore ti dona... Carino cotesto mantello... Si vede che anche in provincia sapete vestire... ».

Dietro Francesca, Paolo. Coppia ideale, diversa da quella dei cognati travolti nell'eterna tormenta, ma bene unita dai loro stessi difetti. Anche Paolo, come la moglie, prendeva la vita allegramente e amava la libertà sua e rispettava quella degli altri. Anche a lui Silvia pareva qualche volta troppo seria e troppo tragica.

All'arrivo la baciò sulle guance, davanti a sua moglie, facendo atto di strabuzzar gli occhi per la dolcezza che ne provava. « Per un avvocato di provincia sei un boccone troppo fine... Gli durerai? ».

E la vita ricominciò. Silvia non chiedeva di Marco; ma Francesca glielne parlò subito lei. « Lo vedrai. Verrà... ». Al primo annuncio, subito, Silvia sentì di sentirsi così calma. Aveva creduto ad un avvampare di tutto il suo sangue, a un tumultuare di tutto il suo cuore. Nulla. Il suo tormento si era dunque placato? Ella pensò che fosse perchè la gioia lo aveva sommerso, e certo la sicurezza di una conclusione vicina. Tanta resistenza, tanto affanno, quando la vita era così semplice e l'amore così facile!... Francesca pareva sorridere, « Poveretta — ripeteva come nelle lettere — hai sofferto? ». Ma c'era nelle sue parole più curiosità, adesso, che tenerezza...

Ma altre parole vennero. A poco a poco, come reluttanti, come incerte. Accenni esitanti, bricciole di una verità che la parente affettuosa pareva voler versare con cautela nelle orecchie e nel cuore dell'innamorata... « Sì, certo, Marco era un uomo interessante... Sì, certo, un bell'uomo... Ma... — E qui un ammiccar d'occhi, uno stringer di labbra come per un segreto... — Ma... Volubile! Eh, sì: come tutti gli uomini! Fidarsene... Del resto, vedrai... Quest'anno, quando tu eri via, ha fatto la corte alla tale, ha fatto la corte alla tal'altra... Oh! cose da nulla, sai, benchè veramente il mondo dicesse... Adesso è sempre con Adele... Ma Adele... quella è una furba! Quella saprà dargliene ad intendere!... ».

Era con Adele, difatti, quando Silvia lo rivide. Subito, al primo incontro, ella intuì, ella sentì quanto egli era cambiato. Parve rivederla senza emozione, e come se rivedesse fosse un episodio qualsiasi della sua vita di tutti i giorni. La salutò con premura amichevole, senza che ella avvertisse nella sua voce un tremito, nei suoi occhi un bagliore. E allora di colpo, anche ella sentendosi così calma e come smagata, si disse: « Dio! Com'è possibile! Anch'io forse non lo amo più?... ».

Coi giorni che passarono, quella sensazione si affermò, quella certezza si impose. Sulle prime se ne sgomentò: si parve a se stessa minore della sua esistenza.

Ma al di sopra di tutto questo, una sensazione grandeggiò: un senso come di liberazione, come di affrancamento. Libera! Libera! Ella era libera ormai dal suo tormento: avrebbe potuto vivere di nuova tranquilla, serena, non avrebbe più sofferto, non avrebbe più contato i giorni, le ore... La sua vita si rifaceva calma, limpida come un bel giorno di estate. Era possibile? Sì, sì... Ah! come aveva fatto bene a venire!

Anche Francesca fu contenta per lei. « Cara, cara! come mi piace vederti guarita. Credi, quell'amore non ha fatto per te. Tu sei di quelle per cui l'amore è uno scompiglio... Ma io sapevo che ti saresti ripresa! Cara! cara! adesso sì che puoi goderti la vita ».

E furono tre settimane, un mese di « vita goduta », come Francesca diceva; di dissipazione elegante, di irrequieto divertimento. Adesso i due si vedevano spesso; erano tornati buoni amici, ridevano e scherzavano insieme, come se avessero assistito insieme, essi immuni, alla malattia e alla guarigione di un essere caro. L'intimità della stessa vita li riprendeva. Era un'impressione leggera e blanda: come di convalescenza. Come se tutte le cose per cui ella aveva tanto sofferto, adesso si placassero in un sorriso, tranquillo, in un aspetto di ricordi soavi ma non lancinanti... E Silvia un po' ne godeva, un po' ne era stupita e confusa. Ma sopra tutto, il tempo per studiarsi le mancava. Correvano così rapidi i giorni, tra occupazioni mondane d'ogni sorta: e così sapidi, tra conoscenze nuove ed antiche, simpatie improvvise e ritrovamenti meditati. A che studiarsi? Bisognava accettare le cose come erano: e godere il momento. Quando il giorno della partenza arrivò, Silvia lo sentì arrivare senza dolore. Era tempo di tornare alla sua vita ordinata e quieta: alla sua casa che la richiamava. Adesso, presa nella rete degli ultimi saluti, ella era quasi impaziente. Si affacciava al finestrino del vagone, mandandoli via... Addio! Addio! Le solite promesse di tornare: di rivedersi ai bagni in estate, in montagna, chi sa. Il solito sventolamento di fazzoletti: e adesso, nella fuga del treno, sempre quel battito regolare del suo cuore che pareva scandere ritmicamente, al ron ron delle ruote, la parola semplice e deliziosa: Libera! Libera!

***

Le ore passarono: ella sonnecchiò, lesse, si ridestò. Camminò un poco nel corridoio a sgranchirsi le gambe. Le forme note parevano già accorrere all'orizzonte: la mèta era prossima. In quell'attimo, così come un brivido si insinua nelle vene e annuncia la febbre, un leggero impeto di tristezza la prese. Che era? Ella pensò: Se il male tornasse? Se invece di essere guarita, ella si ritrovasse di nuovo a faccia a faccia col suo tormento? Si pose ad accomodare qualche cosa nella sua valigia: gli stessi gesti che aveva fatto l'anno prima tornando. Ma no, ella era calma, ella compiva quegli atti serenamente, senza i rimpianti crudeli di allora. Ma quello scontento? Eccolo. « Lo vedrai. Verrà... ». Allora era come se tutto si scolorisse di nuovo. Sì, certo, ella tornava volentieri, ella era guarita. Ma... E una voce le bisbigliò dentro: Allora soffrivi, ma vivevi: allora eri prigioniera, ma speravi... Ed ella sentì, d'un tratto, che la sua tristezza le veniva appunto dalla sua guarigione: ella sentì che il tormento dell'amore può pure avere il suo fascino; e che il dolore, quel dolore, in gioventù, è forse quello che più insapora e fa preziosa la vita...

Cosimo Giorgeri-Contri

Da un Oratorio veronese ai trionfi del "Metropolitan,,

La fortuna americana di Nino Martini artista lirico e divo dello schermo

Il duro inizio - Uno sfortunato esordio a Treviglio - Mister Laski, magnate del cinematografo, offre un contratto principesco al tenore veronese - Teatri, radio, concerti - Beniamino dei pubblici d'oltre Oceano

VERONA, novembre.

Nino Martini, il tenore italiano, si va sempre più affermando quale uno dei beniamini del pubblico americano sia nel campo dell'arte lirica che in quello cinematografico. Il suo nuovo film, protetto recentemente anche nelle nostre sale, riconferma le sue grandi doti, sia quale cantante, che attore.

Autentico connazionale

In Italia il suo primo lavoro cinematografico: « Here's to romance », proiettato con il titolo « Canto d'amore », ottenne notevole successo, che è stato uguagliato dal recente lavoro, « Notti messicane », che aveva il titolo originario di « Gay desperados».

Due anni fa, Nino Martini, pressochè sconosciuto fra noi, venne accolto come una rivelazione: il pubblico italiano rimase sorpreso nel constatare di possedere un artista di tali qualità e di così vivido talento. E il suo successo è pienamente meritato poichè Nino Martini è giunto al successo dopo una carriera che non è risultata troppo facile, dopo anni di profondi studi, punteggiati di qualche sia pur lieve delusione.

Il nostro tenore non è, come al principio si credette, un italo-americano ma un nostro autentico connazionale, veronese puro sangue. E' nato infatti nella città scaligera il 18 agosto del... Ma l'anno non conta, tanto più che il Martini può considerarsi, anche adesso che ha quasi toccato la vetta della celebrità, un giovanissimo. La sua carriera è stata abbastanza avventurosa, quasi romanzesca e, specie all'inizio, tutt'altro che facile, ma egli era stato fornito da madre natura di così buone doti artistiche, di così spiccate attitudini, che non avrebbe potuto non affermarsi.

A Verona è noto nei pressi del famoso Campo Piera Cavalli e sin da bambino fu manifestato quale grande passione per il nobile animale e per le corse dell'equitazione, tanto che anche adesso i suoi passatempi preferiti sono le lunghe e libere galoppate per il Central Park di New York e per i verdi viali di Hollywood dove, oltre che quale « star » del teatro e del cinema, è tenuto in grande considerazione anche come perfetto cavalleresco.

La mattutina passeggiata a cavallo del giovane tenore

E' rimasto orfano fin da bambino, infatti suo padre morì quando egli non aveva ancora dieci anni e sua madre, mancata nel 1935, donna di grandi virtù, con molti sacrifici provvide a dare una completa educazione a lui e alle sue tre sorelle. La voce di Nino cominciò presto a rivelarsi: egli frequentava, la sua famiglia essendo molto religiosa, un ambiente educativo in Verona, quale quello del Patronato dei Padri Filmatini. In quella Schola Cantorum il nostro Nino apprese i primi misteri del magico pentagramma. Ma il ragazzo, pur credendo a quanti — e furono già allora molti — gli preconizzavano un grande avvenire nel campo artistico, era distolto dall'attrazione degli sport, e particolarmente da quello del calcio.

Per circa tre anni il giovane Nino militò tra le file della squadra Audace Stimate, che disputava in quei tempi il campionato veneto dei liberi ma un bel giorno, quando tale squadra vinto il campionato provinciale e voleva coi suoi dirigenti, per questo, rafforzarla con nuovi elementi, il ragazzo si vide messo un poco in disparte, ciò che lo distolse alquanto dai suoi sogni di gloria sportiva per ricondurlo verso quelli artistici. Sin dal 14 anni il Martini era il più apprezzato solista nel coro del Patronato e una sua madre Stimatini, maritata di un certo colore, lo aveva preso sotto la sua particolare cura, impartendogli apprezzate lezioni e diventando così quasi il primo artefice della futura sua gloria. Si trattava di Don Valerio Tommasi, che da anni è missionario in Cina e che tuttora è legato da grande affetto a Nino, con il quale mantiene viva corrispondenza attraverso il Pacifico.

Intanto la fama nascente del « tenorino » si andava spargendo per i cori parrocchiali veronesi e la sua dolcissima voce commosse più volte i fedeli che non avrebbe potuto non affermarsi.

Il nostro tenore non è, come al principio si credette, un italo-americano ma un nostro autentico connazionale, veronese puro sangue. E' nato infatti nella città scaligera il 18 agosto del... Ma l'anno non conta, tanto più che il Martini può considerarsi, anche adesso che ha quasi toccato la vetta della celebrità, un giovanissimo. La sua carriera è stata abbastanza avventurosa, quasi romanzesca e, specie all'inizio, tutt'altro che facile, ma egli era stato fornito da madre natura di così buone doti artistiche, di così spiccate attitudini, che non avrebbe potuto non affermarsi.

A Verona è noto nei pressi del famoso Campo Piera Cavalli e sin da bambino fu manifestato quale grande passione per il nobile animale e per le corse dell'equitazione, tanto che anche adesso i suoi passatempi preferiti sono le lunghe e libere galoppate per il Central Park di New York e per i verdi viali di Hollywood dove, oltre che quale « star » del teatro e del cinema, è tenuto in grande considerazione anche come perfetto cavalleresco.

E' rimasto orfano fin da bambino, infatti suo padre morì quando egli non aveva ancora dieci anni e sua madre, mancata nel 1935, donna di grandi virtù, con molti sacrifici provvide a dare una completa educazione a lui e alle sue tre sorelle. La voce di Nino cominciò presto a rivelarsi: egli frequentava, la sua famiglia essendo molto religiosa, un ambiente educativo in Verona, quale quello del Patronato dei Padri Filmatini. In quella Schola Cantorum il nostro Nino apprese i primi misteri del magico pentagramma. Ma il ragazzo, pur credendo a quanti — e furono già allora molti — gli preconizzavano un grande avvenire nel campo artistico, era distolto dall'attrazione degli sport, e particolarmente da quello del calcio.

Per circa tre anni il giovane Nino militò tra le file della squadra Audace Stimate, che disputava in quei tempi il campionato veneto dei liberi ma un bel giorno, quando tale squadra vinto il campionato provinciale e voleva coi suoi dirigenti, per questo, rafforzarla con nuovi elementi, il ragazzo si vide messo un poco in disparte, ciò che lo distolse alquanto dai suoi sogni di gloria sportiva per ricondurlo verso quelli artistici. Sin dal 14 anni il Martini era il più apprezzato solista nel coro del Patronato e una sua madre Stimatini, maritata di un certo colore, lo aveva preso sotto la sua particolare cura, impartendogli apprezzate lezioni e diventando così quasi il primo artefice della futura sua gloria. Si trattava di Don Valerio Tommasi, che da anni è missionario in Cina e che tuttora è legato da grande affetto a Nino, con il quale mantiene viva corrispondenza attraverso il Pacifico.

*Intanto la fama nascente del « tenorino » si andava spargendo per i cori parrocchiali veronesi e la sua dolcissima voce commosse più volte i fedeli

ULTIME NOTIZIE

Gli aerei di Franco dominatori del cielo di Spagna

La strada Madrid-Valencia interrotta dalle bombe di una squadriglia nazionale

Salamanca, merc. sera.

La radio annuncia che, durante la giornata di ieri, l'aviazione nazionale ha continuato le incursioni sulle posizioni nemiche con sempre maggiore intensità.

Una squadriglia ha bombardato le linee e le retrovie rosse nel settore di Guadalajara e un'altra ha assolto il compito di tagliare le comunicazioni fra Madrid e Valencia, interrompendo la strada rotabile nei pressi di Arganda, a circa 24 chilometri da Madrid.

Altre squadriglie hanno, poi, bersagliato la costa a sud di Barcellona, mentre venivano contemporaneamente effettuate incursioni sulle posizioni dei rossi in Aragona.

Tre caccia rossi abbattuti nel cielo di Alcalà Henares

Perpignano, merc. sera.

L'aviazione nazionale, secondo le fonti già trasmesse ieri sera, ha violentemente bombardato durante la giornata di ieri il villaggio di Alcalà Henares. Il villaggio presenta un particolare interesse dal punto di vista strategico poichè in esso si trovano concentrati grandi contingenti di truppe e numerosi pezzi di artiglieria pronti ad essere spediti alle prime linee. Il bombardamento è durato circa un'ora e mezza e sono state gettate numerose bombe sopra le opere di fortificazione.

Le batterie antiaeree sono immediatamente entrate in azione, cercando di ostacolare l'azione degli aeroplani franchisti, senza, però, riuscire nell'intento. Si sa no pure alzati in volo alcuni caccia rossi che, però, sono stati messi in fuga immediatamente dagli apparecchi franchisti. Durante il combattimento aereo, anzi, sono stati abbattuti tre aeroplani marxisti.

Perdite non si posseggono ancora notizie precise, si crede che nel bombardamento abbiano trovato la morte cinque soldati rossi e un colonnello, e venti altri, tra cui un tenente ed un sergente, siano rimasti feriti gravemente.

Franco assume gli obblighi verso il Giappone contratti dall'ex-Governo spagnolo

Tokio, merc. sera.

Si apprende da fonte generalmente ben informata che il nuovo incaricato d'affari della Spagna nazionalista a Tokio, Del Castillo, rimetterà oggi, dopo il riconoscimento ufficiale della Spagna del generale Franco da parte del Giappone, una Nota del Generalissimo spagnolo al Ministro degli Esteri Hirota, dicente che il Governo nazionale di Burgos prende a suo carico tutti gli impegni già contratti tra il Giappone e l'ex-governo spagnolo.

Il Ministro degli Esteri Hirota dichiarerebbe poi che il Governo nipponico aprirebbe allora tutte le relazioni diplomatiche con la Spagna nazionale.

Il Giappone pubblicherebbe simultaneamente una dichiarazione ufficiale concernente il riconoscimento della Spagna di Franco e le ragioni che hanno portato a questo riconoscimento.

Retata a Barcellona di trotzkisti e anarchici

Perpignano, merc. sera.

Un comunicato ufficiale pubblicato stamane a Barcellona informa che la notte scorsa gli agenti socialcomunisti hanno operato delle ampie retate di individui privi di documenti di identificazione.

Circa 600 persone sono state trattenute in arresto: si tratta in genere di trotzkisti e di anarchici che cercavano di eludere le disposizioni sul servizio militare.

Visto il successo dell'operazione, la polizia conta di procedere prossimamente a nuove retate di individui i cui documenti non sono in regola. La mobilitazione di tutte le persone atte a portare armi sarebbe così accelerata con misure di polizia.

Boicottaggio agli amici dei rossi

Nella Spagna nazionale non si fumano più "Lucky Strike,,

Salamanca, mercoledì sera.

La nota manifattura americana di tabacchi «Lucky Strike» ha offerto in dono ai soldati rossi spagnoli un milione di sigarette di sua fabbricazione. Non è la prima volta che la «Lucky Strike» manifesta in modo tangibile la simpatia dei suoi dirigenti per i bolscevichi spagnoli. Si crede, quindi, che le autorità della Spagna nazionale inviteranno il rappresentante di quella Casa nella Spagna nazionale ad astenersi dall'offrire ulteriormente forniture di tabacchi nel territorio controllato dal Governo di Franco. Per intanto, i fumatori, di propria iniziativa, hanno deciso di boicottare la nota sigaretta.

Il «piatto unico» nella Spagna nazionale

Il successo dell'iniziativa

Salamanca, mercoledì sera.

Una volta la settimana, ogni venerdì, in tutti i ristoratori della Spagna nazionale viene servito il «piatto unico» e due volte la settimana è soppressa la frutta. Quanto si ricava da queste restrizioni è destinato alle opere assistenziali spagnole. In questo modo, nel corso di un anno, nella sola provincia di Guipuzcoa, sono stati raccolti due milioni e mezzo di pesete.

Entusiasmo a Montevideo per gli aviatori italiani

Montevideo, mercoledì matt.

La stampa è unanime nel continuare ad esaltare gli aviatori della squadriglia italiana da caccia. *El Debate* fra gli altri scrive che gli aeroplani italiani hanno tracciato nel cielo uruguayano le lettere di un nuovo verbo. L'abilità dimostrata dai piloti italiani viene giudicata inuperabile.

Enorme contrabbando di stupefacenti scoperto in America

New York, mercoledì matt.

La polizia ha scoperto le fila di una vasta organizzazione per il traffico degli stupefacenti. Gli alcaloidi, di origine cinese, venivano introdotti negli Stati Uniti da eleganti signore o da falsi turisti, che compievano delle crociere su lussuosi piroscafi destinati a toccare i porti cinesi.

Fra le ventidue persone implicate nello scandalo ed arrestate si trovano diversi funzionari della dogana di New York, incaricati della visita dei bagagli dei viaggiatori. E' risultato che per ogni valigia contenente stupefacenti e non controllata dagli agenti della dogana, i funzionari che facevano parte della banda percepivano mille dollari. Si calcola che il contrabbando rendesse agli organizzatori diversi milioni di dollari all'anno.

Famiglie svizzere costrette ad emigrare per mancanza di lavoro

Berna, mercoledì sera.

Da qualche tempo l'emigrazione è diventata un problema nazionale, di cui lo Stato deve interessarsi da vicino. Il Consiglio Federale risolve infatti oggi un appello alle Camere per chiedere, con la clausola d'urgenza, che la sovvenzione di un milione di franchi di cui esso disponeva in passato, per i prossimi due anni sia portata a un milione e mezzo di franchi svizzeri.

La disoccupazione infatti ha fatto crescere il numero di domande di famiglie desiderose di far fortuna in terra straniera e lo Stato non è in condizioni di poter aiutare i bisognosi che soltanto in parte. Durante il decorso anno è stato necessario ottenere il concorso di Comuni, Cantoni e privati, al fine di far fronte con un milione e 150 mila franchi svizzeri al trasferimento di 137 famiglie, la maggior parte delle quali si è trasferita in Argentina, nel Brasile e nel Canadà; 171 famiglie hanno costituito un nucleo compatto in Argentina.

Le migliorate condizioni del Principe Bernardo

Amsterdam, merc. sera.

Il bollettino medico pubblicato stamattina informa che il Principe Bernardo d'Olanda ha trascorso una notte tranquilla. Le sue condizioni sono soddisfacenti e le ferite sono sulla buona via della guarigione. Il Principe dovrà tuttavia stare a riposo assoluto per diverso tempo ancora.

Un deputato olandese per una politica libera dall'influenza anglo-francese

L'Aja, mercoledì sera.

Durante la discussione sul bilancio degli Esteri un deputato nazional-socialista ha invitato il Governo ad allontanare l'Olanda dal solco franco-britannico alle dipendenze della Russia per avvicinarsi al triangolo Roma-Berlino-Tokio. L'oratore ha inoltre chiesto se il Governo olandese non sappia ancora realmente chi è il vero Imperatore d'Etiopia.

Dodici uomini uccisi a bordo di una cannoniera

Asuncion (Paraguay), merc. matt.

Giunge notizia che in seguito ad una esplosione prodottasi a bordo di una cannoniera, dodici uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e dieci feriti.

45 gradi sotto zero in una regione russa

Riga, mercoledì sera.

Il maltempo continua a imperversare nell'U.R.S.S. Secondo un dispaccio da Mosca una bufera di neve di violenza inaudita si è scatenata su tutto l'Uzbekistan. Un gregge, composto di migliaia di pecore, sorpreso dalla bufera nelle montagne di Cikman, è perito assieme a 17 pastori. Si ignora la sorte degli abitanti di quattordici villaggi della regione di Ust-Kamenogorsk, i quali sono totalmente separati dal mondo. La neve supera i tre metri di altezza mentre la temperatura si è abbassata sino a raggiungere medie di 40-45 gradi sotto zero.

Ad accrescere la vastità del disastro, violentissime scosse di terremoto si sono susseguite in molte regioni dell'Uzbekistan per 4 ore consecutive riducendo in rovina numerose borgate. A Tashkent, capoluogo dell'Uzbekistan, si sono avuti numerosi crolli; i morti superano la ventina.

Anche sulla Russia settentrionale continua a imperversare una insistente tormenta. Completo è l'arresto del traffico nelle regioni di Vologda, Arcangelo e Tambovsk. Trentaquattro treni sono rimasti bloccati dalla neve e si è dovuto effettuare il trasbordo dei passeggeri.

Un estone geloso che dà fuoco alla moglie

Riga, mercoledì sera.

Una raccapricciante tragedia si è svolta a Kivioli, in Estonia. Un geraio, che da qualche tempo sospettava della fedeltà della moglie, nel corso di un diverbio immobilizzava la stessa su una sedia sospargendole il vestito di parecchi litri di benzina a cui dava poi il fuoco. Alle grida di aiuto della donna accorrevano i vicini di casa, ma oramai la disgraziata era morta carbonizzata. L'assassino è stato arrestato.

Nuove imprese dell'orso di Cozani

Atene, mercoledì sera.

Si ha da Cozani che l'orso che terrorizza da alcuni giorni la località ha fatto la sua riapparizione al villaggio Ardassa, dove ha distrutto parecchi alveari della fiorente industria locale di miele. Le api aggredivano però la belva che, acciecata dal dolore delle loro punture, cadeva in una buca piena di calce. Alcuni contadini aggredivano allora l'orso a colpi di bastone, e uno di essi, caduto egli pure nella buca, riusciva miracolosamente a salvarsi dopo essere stato gravemente morsicato dalla belva. Finalmente l'orso riprendeva la via della foresta, mentre i contadini, in preda ad intenso panico, si rinchiudevano nelle loro case.

Duello rusticano che finisce a pugni

Atene, mercoledì sera.

Si ha da Patrasso che nei pressi del villaggio Asteri, certi Assimacopulos e Raptis, le cui relazioni erano da tempo tese, ingaggiavano un vero e proprio duello all'americana, incontrandosi in piena campagna e scambiandosi parecchie rivoltellate, andate a vuoto. Esauriti i proiettili i due contadini ingaggiavano un incontro di pugilato riducendosi a vicenda in pessime condizioni. Dei gendarmi accorsi sul luogo della curiosa scazzottata i duellanti-pugili al Commissariato, dopo una breve sosta in una farmacia per le medicazioni auggerite dalle loro condizioni.

In Grecia si cerca un grosso tesoro

Atene, merc. sera.

Nella località di Trikala, in Tessaglia, sono state intraprese ricerche su vasta scala per scoprire una ingente quantità d'oro (ben ventiquattro carichi dell'epoca) che mentre veniva inviata dal famoso Alì Pascià di Janina al Sultano, era stata rapita dal brigante Peristeria il quale, con i suoi uomini, aveva attaccato i turchi impossessandosi del tesoro. Il Peristeria avrebbe quindi nascosto tutto questo oro in qualche punto della località. Si afferma che la persona che sono a capo dell'impresa sono sicura di poter scoprire il tesoro grazie a delle note del brigante Peristeria in loro possesso, indicanti, con precisione il nascondiglio.

Da domani Principessa Starhenberg

L'attrice Nora Gregor, di origine goriziana, che domani sposerà il Principe Starhenberg, ex vice-Cancelliere Federale austriaco. La fotografia ce la mostra in una delle sue più recenti interpretazioni al Burgtheater di Vienna

S. E. Bottai inaugurerà l'anno accademico dell'Istituto di Politica Internazionale

Milano, merc. sera.

Domenica prossima sarà inaugurato, con l'intervento del Ministro per l'Educazione Nazionale, on. Bottai, il nuovo anno accademico dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.

La cerimonia si terrà alle 17, nell'Aula Magna della Regia Università degli studi. Il Ministro Bottai, dopo la relazione sull'attività svolta dall'Istituto nel corso dell'anno, che sarà fatta dal presidente, Ministro Plenipotenziario Pirelli, pronuncierà la prolusione inaugurale, su un tema di diritto comparato di alto interesse politico, parlando dei nuovi orientamenti costituzionali degli Stati.

L'estrazione di undici premi da un milione delle Obbligazioni Iri ed Elfer

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina, alle ore 10,30, in via Vittorio Veneto, presso la sede del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, si è proceduto alla pubblica estrazione delle Obbligazioni 4,50 per cento del Consorzio stesso serie speciali Iri ed Elfer per l'assegnazione di undici premi in contanti di lire un milione ciascuno e precisamente di cinque premi per le Obbligazioni Iri e di sei premi per le Obbligazioni Elfer.

Le Obbligazioni vincenti sono le seguenti:

Obbligazioni I.R.I.: Numeri 1.209.271; 1.446.601; 0.503.450; 1.145.190; 1.039.216.

Obbligazioni E.L.F.E.R. (prima emissione): numeri 0.031.561; 0.576.587; 0.307.382.

Obbligazioni E.L.F.E.R. (seconda emissione): N. 1.607.041; 2.350.068; 1.202.473.

Detti premi saranno pagati a partire dal 24 dicembre in poi. Nei giorni successivi verranno sorteggiate sulle Obbligazioni 4,50 % E.L.F.E.R. numero 2000 carte ferroviarie di libera circolazione in prima classe, valide per sei mesi, da scegliersi nel periodo 1° luglio, 30 settembre 1938.

Si procederà altresì al sorteggio delle Obbligazioni per il rimborso e precisamente di n. 68.125 Obbligazioni I.R.I. pari a nominali L. 34.062.500, e num. 79.992 Obbligazioni E.L.F.E.R., pari a nominali L. 39.996.000.

Il Foglio di Disposizioni

Il Calendario dei Littoriali
I Corsi di preparazione femminile alla vita coloniale – Per i partecipanti ai treni speciali per la Mostra del Tessile – Premi del settimo Concorso geisicolo alla Mascalucia

Roma, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di Disposizioni, comunica:

I Littoriali dell'anno XVI si svolgeranno nell'ordine seguente:

I Littoriali della neve e del ghiaccio, 26-30 gennaio, Madonna di Campiglio.

Littoriali del lavoro, 23 marzo-21 aprile, a Roma;

Littoriali della cultura e dell'arte, 7-14 aprile, a Palermo;

Littoriali dello sport 3-11 maggio, a Genova.

I Corsi per la preparazione delle donne alla vita coloniale, che hanno avuto simultaneamente inizio in tutta Italia l'8 novembre corrente anno, si sono svolti in una atmosfera di vivo entusiasmo. In una prima valutazione è risultato che i Corsi preparatori hanno raccolto oltre 10 mila partecipanti, cifra che sarà largamente superata dai Corsi periferici trimestrali.

I partecipanti ai treni speciali istituiti per la Mostra del Tessile Nazionale potranno visitare la Mostra Augustea della Romanità fruendo della riduzione di una lira sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Il VII Concorso geisicolo indetto dal Sindacato Nazionale Serico stabilisce un numero di premi riservato alle massaie rurali che vi partecipano. Le sezioni provinciali Massaie Rurali svolgano la opportuna propaganda per una larga partecipazione delle massaie alla iniziativa.

Le udienze del Sovrano

Roma, mercoledì sera.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il barone Edgardo Lazzaroni, Segretario Federale Amministrativo della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.

Maltratta la madre

NOVARA. — E' stato condannato a 5 anni di reclusione il contadino Mario Castelli fu Ermenegildo, di 23 anni, di Bellinzago Novarese, imputato di maltrattamenti alla madre Angela Antoniotti.

Compera della merce con assegni rinvenuti

Arrestato mentre tenta di vendere e sottoscrive la partita

Milano, merc. sera.

Gli agenti del Commissariato di Porta Genova hanno tratto in arresto il ventiottenne Pietro Russi di Angelo, abitante in via Jacopo dal Verme, il quale, venuto in possesso di un libretto di assegni emesso da una succursale di una Banca di Abbiategrasso e smarrito dal titolare, si era recato nei giorni scorsi a Bergamo e, presso una ditta di ferramenta, aveva acquistato, pagando con uno degli assegni rinvenuti, rottami di rame e di ottone per il valore di 12 mila lire.

Caricati su di un autocarro i rottami, che egli aveva detto di aver comperato per conto di una fonderia di Abbiategrasso, il Russi si era recato a Milano e aveva tentato di vendere la merce a una raffineria di metalli. I dirigenti di questa ditta, messi in sospetto dal prezzo troppo basso richiesto dal venditore, hanno avvertito la polizia e, poco dopo, è sopraggiunto un agente che ha arrestato il truffatore.

Ferito dallo scoppio del fucile da caccia

Verona, mercoledì sera.

Stamane il cacciatore Augusto Costantini, di 35 anni, si trovava a caccia in un bosco in località Monteforte; ad un tratto gli scoppiava in mano il fucile, producendogli gravissime ferite alle mani e alla faccia. Venne ricoverato all'ospedale San Bonifacio in condizioni abbastanza gravi.

Il processo di un cassiere che si appropriò di 1 milione

Verona, mercoledì sera.

Ha avuto inizio stamane, davanti al nostro Tribunale, il processo a carico di certo Luigino Righetto di Mansueto, d'anni 34, ex-agente della Civica Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, in Monteforte, imputato di appropriazione indebita a danno della suddetta Cassa per un milione e 150 mila lire, somma che gli era stata affidata, e inoltre di essersi appropriato di altre somme, delle quali era in possesso come esattore del Comune amministrato.

L'imputato nel suo interrogatorio ha dichiarato di avere commesso i fatti riferitigli l'appropriazione, negando gli altri. Il Righetto deve anche rispondere di falso in atti pubblici e violazione degli obblighi familiari. In mattinata sono stati sentiti numerosi testi. Il dibattimento è stato rinviato a lunedì prossimo.

La solita truffa con il pacco di cartaccia

Riva del Garda, mercoledì sera.

Il vecchio sistema di truffa «all'americana» ha fatto ancora una vittima. Si tratta del possidente Michele Francescotti, il quale è stato abilmente abbindolato da due individui. Costoro gli hanno consegnato un pacchetto che doveva contenere settantamila lire da distribuire ai poveri del paese. Nel pacchetto il possidente ha avuto il torto di unire anche il suo portafogli, che conteneva realmente 6500 lire. Dopo qualche tempo egli ha voluto verificare il prezioso involto, ma ha avuto l'amara sorpresa di constatare che esso conteneva tutto un romanzo a puntate, ritagliato da una vecchia collezione di giornali.

La munifica offerta di una nobile novarese

Un museo privato in dono alla città

Novara, mercoledì sera.

Nell'occasione della firma del contratto di acquisto da parte del Comune dello storico palazzo Faraggiana, la N. D. Caterina Faraggiana-Serrandi, in una nobile lettera al Podestà, ha comunicato di avere deciso di donare alla città di Novara il suo museo, attualmente sistemato nella Villa di Mesma, affinchè possa trovare degna sede accanto al Museo Serrandi, che, per disposizione della Podesteria, sarà trasferito appunto a Palazzo Faraggiana.

Il Museo Faraggiana è un notevole valore storico e costituirà certo un pregio per la città di Novara, la quale la Podesteria ha espresso, alla munifica donatrice le espressioni di ringraziamento della cittadinanza.

L'arresto a Milano del rag. Bagliani che si appropriò di 5 milioni

Milano, mercoledì sera.

E' stato arrestato a Milano, dove era appena giunto dall'estero, il rag. Giovanni Bagliani di Carlo, di 39 anni, abitante in via Privata Bellinzona 37, ex-procuratore della Società Italiana Fabbrica Prodotti Chimici, ai danni della quale si era appropriato, nel corso di circa un anno, di somme ammontanti ad oltre cinque milioni di lire. L'arresto è stato operato dal brigadiere Grimpo, dell'ufficio speciale della polizia giudiziaria presso il Procuratore del Re Imperatore, in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore dott. Campo. Il rag. Giovanni Bagliani, alla morte dell'amministratore delegato della Società, signor Ferdinando Kiefer, deceduto l'anno scorso, cominciò con l'appropriarsi un milione di azioni, che il Kiefer gli aveva affidato avendo in lui la massima fiducia. Il Bagliani era inoltre in possesso delle chiavi di cassette di sicurezza di banche estere, che il Kiefer gli aveva consegnato. Egli si recò a Basilea, a Zurigo e a Berna e da quelle cassette medesime prelevò sbarre d'oro e 700 mila lire in divise estere ivi contenute. I primi sospetti sulle appropriazioni del Bagliani sorsero durante un'assemblea generale della Società, tre mesi addietro, quando dai documenti e da note del defunto amministratore risultò la scomparsa dei titoli e dei depositi aurei. Vedendosi gravemente accusato, il Bagliani riparò all'estero. La polizia aveva ora saputo che egli era rientrato a Milano. Il brigadiere Grimpo l'ha sorpreso ieri sera in via S. Agnese col cappello sugli occhi e il bavero rialzato, camminare rasente il muro per non esser riconosciuto. Fermato dal sottufficiale, egli non reagì e lo seguì negli uffici della polizia, da dove, dopo un primo interrogatorio, è stato inviato al carcere.

Al processo dei saponi

Gli imputati negano ogni addebito

Alessandria, mercoledì sera.

Gran folla nell'aula della Corte d'Assise ove si è trasferita la seconda sezione del Tribunale presieduta dal cav. Pascali per il processo del clamoroso furto di sapone in danno della Società anonerie di Arquata Scrivia. Fra gli otto imputati è comparso pure il magazziniere dello stabilimento, Giovanni Battista Bordo, che si era eclissato al momento della denuncia, e che ora si è costituito, difeso dall'avvocato Ciurlo. Gran parte dell'udienza è stata occupata dalla deposizione dei nove imputati, i quali si sono mantenuti tutti negativi, affermando di non aver asportato o lasciato asportare le note camionate di sapone, che dalla fabbrica sono partite per ignoti lidi. Alcuni hanno dichiarato che non erano presenti al momento delle sottrazioni, altri hanno invocato circostanziati alibi tendenti a dimostrare che erano lontani dal luogo ove si sono svolti i fatti. Alle deposizioni rese dagli imputati hanno messo diligenti e minute contestazioni il presidente Pascali, il P. M. cav. Antonioletti e gli avv. di parte civile, Quaglia, Florè e Vernetti. Sono quindi seguite le deposizioni dell'amministratore delegato della società danneggiata, G. B. Asborno, e del direttore, sig. Loria, i quali hanno spiegato il funzionamento dell'azienda e delle spedizioni regolari e come siano venuti a conoscenza della situazione, confermando naturalmente i forti ammanchi di sapone per lire 180.000. In seguito sono stati sentiti alcuni testi d'accusa, in gran parte ex-operai della ditta, i quali hanno riferito di aver operato nottetempo e in mattinata festiva carichi di casse di sapone su richiesta di alcuni coimputati. E' quindi seguita la deposizione del maresciallo dei carabinieri Brignano, che ha accertato gli ultimi due episodi avvenuti nel marzo ed in giugno 1936; la discussione procederà serrata ed animatissima ed il presidente toglie infine la seduta assai laboriosa, rinviandola; il processo durerà ancora parecchie udienze.

Una mandria di bovini spaventata da un'automobile si tuffa nel Garda

Riva del Garda, merc. sera.

Questa mattina, prima dell'alba, una mandria di vacche che veniva condotta verso il mercato, giunta nei paraggi del lago di Loppio è stata spaventata da un'auto che procedeva rapidamente ed è andata a finire nella freddissima acque del lago.

Un grosso cinghiale

Savona, mercoledì sera.

Un cinghiale di circa un quintale è stato abbattuto presso Borgetto S. Spirito dal cacciatore Livio Orsero. Tracce di cinghiali sono state segnalate nelle vallate albenghesi dove nei giorni scorsi sono già stati abbattuti quattro esemplari.

I concittadini savonesi al Card. Pizzardo

Savona, mercoledì sera.

Tra i savonesi si stanno raccogliendo migliaia di firme che saranno recate a Roma e presentate al concittadino Mons. Pizzardo in occasione della nomina a Cardinale.

Alta carica al generale Soddu

Roma, mercoledì sera.

Il gen. Soddu ha lasciato il comando della Divisione «Granatieri di Sardegna» e del Presidio di Roma ed è stato chiamato alla carica di Sottocapo di Stato Maggiore per il settore operativo, la esecuzione del recente Decreto che riforma l'ordinamento del Corpo.

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — La tendenza debole del mercato si è accentuata stamane con regresso diffuso su tutti i valori azionari. I Fondi Pubblici invece sono rimasti sostenuti sui prezzi di ieri.

MILANO, 1 — Situazione migliore in apertura, forse in seguito ai dati orientativi in chiusura. Nei tonfi di Riunione con la Realità 5 %, a 94,87 e la Rendita 3,50 % a 74,70; il Redimibile a 78,45, 78,37 e 78,40 per una discreta. Dopo molti spostamenti i valori azionari terminano poco discosti dalle quotazioni precedenti. Transazioni estimate per Mobiliare, Fiat, Snia,

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	94	1,75	1-7-37	74 70	74 65
100	Id. 5 c.	94	3,75	1-7-37	74 80	74 80
100	Pr. Rend. 3½ c.	8	1,75	1-7-37	72 15	72 15
100	Id. 5 c.	8	1,75	1-7-37	72 50	72 45
100	Rend. 5% 32 c.	4	2,50	1-7-37	94 50	94 50
100	Id. 5 c.	4	2,50	1-7-37	94 875	94 65
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-7-37	462 50	462 50
500	Torino 4½ c.	19	11,25	1-7-37	453 —	453 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-10-37	446 —	444 —
500	S. Paolo 2½	60	1,875	1-10-37	408 75	408 75
100	Id. 4 (gia 5) c.	5	2 —	1-10-37	443 50	443 —
100	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-37	395 —	395 —
500	El. Ferr. 4½ c.	2	11,25	1-7-37	469 50	468 50
100	R.T.N. 1940 c.	13	3,50	15-11-37	101 —	100 90
100	Id. 1941	11	3,50	15-11-37	102 10	101 90
1000	Id. 1942 VIII	5	5 —	15-8-37	93 —	91 80
100	Id. 1942 XII	5	4 —	15-6-37	91 70	91 45
100	Id. 5% 1944	4	5 —	1-7-37	98 10	97 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	2	15 —	1-7-37	619 —	610 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	474 —	478 —
500	Migl 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	411 —	411 —
500	Stipel 4%	17	12,50	1-11-37	503 50	508 —
250	Mediterraneo	78	24,25	16-1-37	340 —	332 —
500	Meridionali	152	20,25	1-7-37	906 —	895 50
5	Lloyd Sabaudo	28	20 —	15-4-38	3 80	3 80
500	Navig. A. I.	5	10,50	1-7-37	510 —	500 —
100	Torino-Nord	5	8 —	1-1-37	160 50	159 —
10	Italgas	4	0,70	1-6-37	16 70	16 70
50	Sip	10	3,70	31-3-37	70 —	69 7/8
200	Terni	42	11,70	30-9-37	266 50	261 50
75	F. C. E.	16	6,375	1-4-37	87 5/8	87 —
100	Valdarno	7	6,40 n.	1-10-37	185 —	183 —
100	Ilva	30	4,50	1-4-37	88 —	89 25
10	Usca	81	0,55	15-4-37	11 60	11 475

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam	Chius. presed.	Chius. odierna
500	Meridl. Elettr.	51	16,80	24-6-37	299 —	299 —
500	Edison	3	7,50 n.	1-10-37	306 25	306 50
1	S. T. E. T.	1	11,70 n.	1-7-37	644 —	637 50
100	E. Marelli & c.	17	6,25	20-3-37	116 50	115 50
500	Savigli	31	27,50	30-3-37	950 —	940 —
100	Nebiolo	85	7,50	1-4-37	245 —	238 —
500	Safichimo	19	11,25	1-4-37	214 —	213 —
50	Terneschi	7	2,50	15-3-37	122 —	119 —
500	Ansaldo	8	6,75	7-4-37	62 25	62 50
500	Ilva	30	10,50	30-3-37	331 —	331 —
500	M. Amiata	12	9,50	1-4-37	461 50	446 50
100	Montecatini	91	2 —	1-4-37	99 —	98 —
100	Montecatini	91	2 —	1-4-37	178 50	174 50
500	Montepaoni	19	19,50	1-4-37	469 —	460 75
100	Schlapparelli	91	6,825	15-4-37	131 —	130 —
500	Mira Lanza	15	7,50	30-3-37	176 —	176 —
15	O. L. E.	15	2,50	23-7-37	230 —	230 —
100	A. N. I. C.	11	3 50	15-4-37	102 —	101 75
500	Raico Orsilia	18	0,75 n.	1-10-37	465 —	465 —
500	Gilardini	30	1,50	1-7-37	105 —	105 —
500	Acqua Potabile	96	1,50	1-7-37	405 —	405 —
75	Fiorio	—	10 —	1-10-37	65 —	61 —
75	Vanchi Unica	5	3,15	21-5-37	73 50	73 —
50	Romana Zucch.	52	4,50	1-4-37	89 —	88 50
6	Viscosa	6	12,60	1-9-37	510 —	507 50
75	Valli Lanzo	9	1,35	1-11-37	60 —	60 —
100	Coton. Meridl.	83	10,50	15-1-37	280 50	274 50
500	Lana Borgosesia	14	60 —	8-3-37	1840 —	1840 —
500	Silos Genova	22	9 —	1-4-37	305 —	300 —
500	Reali Siebill	6	3,15	1-4-37	306 —	306 —
100	Cartiera Ital.	119	3,25	1-4-37	147 —	148 —
500	Cartiere Burgo	18	8,10 n.	15-10-37	340 —	337 25
85	Fornaci	39	8 —	1-4-38	184 —	184 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 6% '35 s.	94 40	94 40
100	Id. 5 c.	94 50	94 575
100	Rend. it. 3½ c.	74 50	74 50
100	Id. 5 c.	74 87	74 70
100	Redim. 3½ c.	72 25	72 25
100	Id. 5 c.	72 37	72 42
100	C. I. M.	316 —	324 —
100	Cantale	952 —	946 —
1000	Assicur. Gen.	4880 —	4885 —
250	Mediterranee	530 —	530 —
500	Meridionali	902 —	898 —
500	Venezia Costr.	370 —	370 —
250	M. Amiata	50 50	51 —
100	Montecatini	178 50	174 50
1000	Gabrioli	5325 —	5250 —
100	Pirelli	348 50	347 50
100	Orsa	183 —	181 —
100	Ticino	165 —	165 —
100	Orsa	480 —	480 —
275	De Angeli	1015 —	1000 —
100	Cantoni C. C.	520 —	518 —
100	Linificio	580 —	580 —
500	Rossari	675 —	660 —
500	Borletti	520 —	510 —
25	Tosi	83 75	83 —
100	Coton. Merid.	277 —	277 50
100	Cn. Manif.	360 —	353 —
100	Gavarda	683 —	685 —
1000	Rossi	4200 —	4200 —
75	Targetti	125 —	124 —
500	Cascami	495 —	495 —
75	Bernasconi	99 —	96 —
500	Chatillon	103 50	101 —
500	Snia	510 —	508 —
50	Pacchetti	529 —	529 —
50	Scotti & C.	51 50	51 —
50	Ansaldo	52 —	51 —
500	Ilva	331 —	330 50
100	Metalli It.	209 —	207 —
17,50	Amiata	94 —	90 —
100	Montecatini	179 50	178 50
80	Palermo	213 —	210 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
150	Breda	366 —	365 —
50	Bianchi	105 50	104 50
20	Dalmine	30 —	29 —
500	Fiat	450 —	447 —
500	Fiat	88 50	85 —
100	Ansaldo	321	318
500	Franco Tosi	309 75	308 50
500	Adr. Riunite	319 —	316 —
500	Orsi	300 —	298 —
500	Dinamo	305 —	305 75
500	Edison	306 50	305 75
500	Id. Privilegiate	332 —	332 —
500	Riunione Adr.	165 —	163 —
500	Ilva	330 —	331 —
100	Valdarno	182 —	182 50
500	Piacentina	202 —	202 —
100	Sarda	70 —	69 —
500	Zuccherifici	475 —	475 —
500	Eridania	131 50	131 50
100	S. F. I. L.	484 —	485 —
500	Tessili d'A.	151 —	150 —
100	Cantieri riun.	104 —	103 50
100	Id. ordinarie	88 —	87 50
500	Sondel	802 —	802 —
500	Comacina	88 —	89 50
500	Sip	146 —	140 —
500	Tirso	309 —	306 —
500	Viscosa	296 —	297 —
500	Manif. Elettr.	830 —	820 —
500	Jolda	285 —	282 —
500	Terni	642 —	637 —
100	Linoleum	11 425	11 50
100

Tipici prodotti della nostra terra

Un po' di vino non fa male

Non è la prima volta che la mia penna si accinge a scrivere del vino. In verità parlando del vino debbo essere un po' circospetto, in quanto vedo in agguato... i commercianti, pronti a passare sotto silenzio ogni considerazione negativa, ma prontissimi a cogliere ed esaltare le parole che possono suonare d'elogio o addirittura d'incoraggiamento al consumo della alcoolica bevanda.

Ne sa qualcosa quel mio articolo «Il vino nell'obesità», pubblicato ne *La Stampa* e che ha fatto il giro di alcuni importanti giornali di... commercio vinicolo!

Contro l'alcoolismo

Si sa che i medici di città sono in genere dei modesti bevitori; quelli della campagna ben raramente, invece, sono astemi. Un qualcosa di ambientale, quasi di... professionale ha influenza in questo diverso comportamento. Sicchè sarebbe assolutamente errato voler trarre conseguenze da una eventuale statistica sui medici bevitori o no. Tutt'al più un referendum sulle idee personali potrebbe dirci qualcosa di positivo; poichè il non si tratterebbe più di osservare gli esempi, ma di conoscere la consistenza delle prediche. In quanto a prediche contro il vino i medici sono stati maestri nei decenni passati. Senza impegnare date, credo che si possa asserire che, da noi almeno, la campagna più spinta contro il vino sia fiorita dal '900 al periodo prebellico. Ma allora si trattava di demolire sin dalle fondamenta un grave nemico della salute: l'alcoolismo.

Si era, in quei tempi, di fronte ad un dilagare di malattie ad andamento cronico di cui veniva di tempo in tempo più accreditata l'origine nell'abuso di bevande alcooliche. Gli eccessi di liquori, l'esagerato consumo di vino, specie a stomaco vuoto, caddero ben presto sotto gli sferzanti rimproveri dei vari censori delle numerose leghe sorte per la repressione del triste fenomeno. Certi episodi di delinquenza comune parvero fomentati dagli squilibri mentali provocati dalla ubriachezza. È questa fu certamente colpevole di tanti guai.

Ma le malattie di fegato, quelle nervose, certe affezioni del cuore e dei vasi sanguigni, disturbi gastrici e via dicendo impressionarono il medico più ancora di ogni altra manifestazione, quando la clinica e la patologia accertarono che a base di una stragrande percentuale di esse stava l'abuso cronico dell'alcool. Fu naturale, quindi, che a falangi insorgessero i medici contro l'alcoolismo e contro il vinismo. (A me pare che una certa distinzione clinica sia da farsi tra i due termini). Si pervenne così al movimento astensionista per eccellenza, al boicottaggio del vino, oltrechè dei liquori. Gli astemi si moltiplicarono in modo straordinario.

I medici... amici del vino

Passarono gli anni, finchè un colpo di timone a tale stato di cose vennero a darlo i congressi di enofilia, composti soprattutto dei commercianti di vino impressionati del diminuito consumo e del conseguente ridotto guadagno. I Paesi produttori di vino in grande stile, pur avendo combattuto con straordinarie leggi sociali l'alcoolismo, dovettero domandarsi se anche per la salute pubblica non si fosse andati troppo oltre...

I medici... amici del vino furono così ben presto accolti ovunque con entusiasmo anche se nel pubblico avevano potuto destare un po' di curiosità, per non dire ironia. Ed i «medici amici del vino» hanno parlato. Chi ha seguito i loro congressi, fondati su ricerche scientifiche sperimentali, non può dire certamente che essi abbiano bruciato troppo incenso al vino, ma può affermare che le loro conclusioni hanno portato a questa constatazione: «un po' di vino non può far male; inoltre in non pochi stati patologici la scelta di certi vini, somministrati in dosi terapeutiche, reca senza dubbio un buon vantaggio».

Certo non voglio ritornare su quanto ho scritto altre volte per la somministrazione del vino in talune forme morbose; ma per aggiornare l'argomento ritengo utile riferire quanto di più recente è stato detto.

Dopo qualche nostro studioso italiano, capolista il Baglioni, fisiologo di Roma, e numerosi stranieri, l'ultimo che si è pronunciato recentissimamente è un maestro di Patologia ben noto.

Il prof. Loeper ha voluto mettere a punto la questione. Nelle sue linee essenziali il pensiero dell'illustre medico è il seguente: Innanzi tutto bisogna porre la questione delle dosi. Come ogni altra sostanza tossica, di cui si fruisce a scopo terapeutico, anche il vino non può essere somministrato a dosi eccessive, a scanso di inconvenienti. Secondo quanto ha già dimostrato Alquier la dose quotidiana ottimale varia solo dal cinque al sei grammi per chilogrammo di peso corporeo. «In tali condizioni, questo alcool diluito e profumato, poco irritante per lo stomaco, ben tollerato dall'organismo, appare non solo come un vero e proprio condimento, ma soprattutto come un prodotto nutriente ed eccitante cellulare di incontestabile valore».

Ottimo tonico

L'azione sulla crescenza è stata studiata dal Loeper sulle cavie. Egli ha visto che somministrando a tali animali di laboratorio due o tre grammi di vino per chilo e per giorno si sviluppano meglio dei soggetti di confronto. A titolo di curiosità si può aggiungere che Finot ha osservato come un pulcino maschio, allevato a parte, ed al quale era dato per dissetarsi o vino puro o acqua, non abbia mai toccata l'acqua! Il suo sviluppo fu rapidissimo e di un terzo superiore a quello dei pulcini di confronto.

In quanto all'azione sui muscoli la maggior parte degli autori attribuisce all'ingestione del vino un aumento di rendimento (circa il 20 per cento). Non è ben accertata l'influenza sulle cellule nervose nella somministrazione delle piccole dosi; mentre — come è noto — le dosi eccessive sono funeste. Loeper, ad ogni modo, pensa che le dosi minime possono acuire le percezioni, mobilizzare le immagini, moltiplicare le associazioni d'idee, facilitare lo sforzo intellettuale. Senza dubbio, possiamo credere che un modico grado di euforia possa molte volte facilitare concezioni ed idee; ma ci permettiamo di aggiungere che qui si è nel campo assai soggettivo.

Il vino, specie quello bianco, avrebbe inoltre un'azione diuretica indiretta. Sulle funzioni intestinali fino ad un certo punto potrebbe pure avere una benefica influenza. Infine questo terribile veleno del fegato, qualora fosse assunto sempre in quantità terapeutiche, potrebbe svolgere un'azione inversa e cioè buona pure sulla funzione di tale delicatissima ghiandola.

In conclusione il vino, in base agli accertamenti dei suoi... amici medici, va considerato come un medicamento: ottimo tonico se consumato in quantità razionali e cioè ben moderate; pericoloso, se bevuto senza scrupoli!

Angelo Vizioso

Nel Salone de «La Stampa»

S. E. Arturo Marescalchi

Questa sera, alle ore 21, terrà l'annunciata conferenza parlando di una

«SCORRIBANDA TRA VIGNE E VINI PIEMONTESI».

Il Salone si aprirà alle ore 20,30.

Gli «azzurri» in borghese nell'albergo ove sono convocati

Domenica: Italia-Francia

Gli "azzurri„ a Torino

Tre giorni di allenamento collegiale -- Oggi: esercizi di atletica; domani: gioco alle due porte -- Monzeglio parla... del Campionato

Una giornataccia fredda e nebbiosa ha voluto ricevere i calciatori italiani convocati nella nostra città dalla Federazione per la formazione delle due squadre A e B che domenica, domenica, incontrere rispettivamente a Marsiglia la «nazionale» di Francia. E nell'albergo ove ci siamo recati, per la visita d'obbligo, abbiamo soltanto incontrato Meazza, esattamente rispecchiante le condizioni del tempo. Non potevano quindi non sorrisi ma serietà in tutte le gambe, da quella ammusolita di Ferraris non certo propenso a lasciarsi intervistare dai giornalisti divenuti improvvisamente suoi severi critici, a quella nervo rattristata e furbesca di Monzeglio.

Ed accadi fra i convitato giocatori convocati dal comm. Vittorio Pozzo. Ci sono tutti, o quasi, ed in perfetta salute ad eccezione di Serantoni il quale ci dichiara che il suo strappo è in via di guarigione. «Quattro giorni di riposo e poi potrò onestamente dichiararmi pronto — ci dice —; peccato che alla partita no maschino... cinque soltanto. Domenica potrei giocare. Ma Pozzo vorrà arrischiare una tale carta?».

Perciò Serantoni si recherà coi compagni sul campo, svolgerà forse tutto il programma atletico, ma domani, quando verrà giocata una vera partita di allenamento, egli dovrà accontentarsi di seguire il gioco con gli occhi.

Ed ecco su tre poltrone Chizzo, Colaussi e Paninari della Triestina intenti a leggere i giornali del mattino. Essi sono giunti ieri sera, quasi contemporaneamente ai liguri Bacigalupo e Parravicini. Non si dichiarano soddisfatti del tempo che impedirà loro di compiere qualche bella passeggiata sulle strade della collina, ma attendono invece con serenità le decisioni di Pozzo per la loro assegnazione nelle due squadre.

Della comitiva mancavano ancora i sette giocatori dell'Ambrosiana, ma una notizia giunta da Milano dava per certo l'arrivo della comitiva per l'ora della colazione.

Verso le ore 11 è giunto Vittorio Pozzo il quale ha immediatamente preso contatto coi giocatori esponendo loro il programma dell'allenamento. Oggi egli farà svolgere ai convocati del semplice lavoro atletico, con bagni e massaggi. Scopo primo sarà quindi quello di assicurarsi delle condizioni di ciascuno. Domani giovedì invece verranno giocate le due partite della A e della B, allenamento che sarà condotto con impegno ed a forte andatura. Il fine di questo allenamento che verranno fatti i nomi dei ventidue giocatori che formeranno le squadre. Venerdì avrà ancora luogo un leggero galoppo ed alla sera lo partenza per Parigi. Come si vede un programma così intenso non era stato finora stabilito per una partita contro la nazionale francese.

La partita di Parigi infatti è più difficile di quanto si possa immaginare e gli «azzurri» lo sanno, e Monzeglio stesso, che abbiamo salutato per ultimo, lo ha accennato. A proposito del capitano della Roma, diremo che non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione per chiedergli le sue impressioni sulla partita vittoriosa di domenica scorsa. Monzeglio è stato sereno e preciso. «Cosa mai volete vi dica: l'incontro con la Juventus era atteso di più fermo, con la segreta speranza di un risultato soddisfacente. La vittoria — ha continuato — è stata un boccone prelibato anche perchè conquistata con... un po' di fortuna (testuale). Del resto è la prima volta nell'odierno campionato che la sorte ci ha favoriti. Noi stessi Michelini irriconoscibile, la Juventus qualche pioratore un po' sfuocato... Un risultato di parità sarebbe stato forse più equo; ma si può sempre ottenere tutto dalla vita e specialmente da una partita di calcio!». Con una stretta di mano ed un sorriso ci siamo congedati dal simpatico giocatore.

Monti è guarito

Il primo allenamento - Giocherà mercoledì contro l'Aquila per la Coppa Italia e sarà in campo per la partita con la Triestina

Monti ha ripreso l'allenamento ed il primo ad apprendere la notizia della sua guarigione è stato il custode dello Stadio Mussolini che ha dovuto, alle 7 precise di stamane aprire la porta d'ingresso per lasciare entrare il mattutino giocatore.

Sul campo era, come del resto per la maggior parte delle giornate invernali, una nebbia spessa e frizzante capace di sconsigliare qualsiasi appassionato a volersi inoltrare in costume atletico. Monti invece ha iniziato il suo allenamento con una galoppatina appunto sulla pista per eseguire poi, nel ridotto delle tribune di curva, molti esercizi ginnici. Dopo un bagno di luce, una doccia calda ed alcuni massaggi, il giocatore ha lasciato lo Stadio continuando a piedi il lavoro iniziato sul campo.

Incontratici casualmente con lui, avremmo voluto strappare una lunga intervista all'interessante e serio campione, ma schermendosi con un saluto cordiale ma..... espressivo, egli ha soltanto esclamato: — E' stata una brutta parentesi per me e per la mia squadra! — Monti continuerà ad intensificare gli allenamenti, dato che lo strappo cartilagineo alla costola è pressochè guarito e mercoledì prossimo è corrente riprenderà il suo posto in squadra per incontrare allo Stadio Mussolini l'Aquila, nella partita di Coppa Italia. E' quindi definitivamente assicurata la presenza dell'insostituibile giocatore nell'incontro di campionato con la Triestina che avrà luogo la domenica seguente, sempre allo Stadio Mussolini.

Moschettieri e cadetti parlano sulle due partite di domenica

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

FIAMMINGO E TEDESCO

Si è finalmente venuti a capo delle origini fiamminghe di Beethoven. L'accertamento ha un'indiscutibile importanza biografica e un certo interesse per le indagini intorno al carattere dell'artista. È curioso ricordare le successive ipotesi. Le ricerche sul ceppo del Beethoven risalgono al De Barbure, il quale nella biografia di Luigi van Beethoven il vecchio, pubblicata nel 1868, conchiuse che la famiglia era originaria di Anversa, e che in quella città il nonno del grande musicista era nato. Il Fétis, il Thayer, il Grégoir e altri biografi ripetettero le affermazioni del De Barbure. Il Deiters, redattore della grande biografia del Thayer, avvertì nel 1869 che un ramo della famiglia Beethoven s'era trapiantato da Mechelin a Bonn. La tesi del De Barbure sulla provenienza da Anversa era così scossa. Un'altra confusione qualche anno fa venne dalla scoperta del van Aerde, negli archivi di Mechelin. Ernest Closson potè dedurre considerazioni sul carattere fiammingo dell'artista. Restava tuttavia dubbia l'origine del cognome. E lo studio etimologico di esso ha reato una luce definitiva. L'ipotesi del Best (barbabietola) e dell'Hof (giardino) cadde nella considerazione dello straniero particella van. L'altra ipotesi del Beethhofen, cioè del villaggio di Beethincourt, ebbe breve fortuna. Parve utile fermare l'attenzione su Betho, villaggio nei dintorni di Tongern. Il nome di questa remota località nel corso dei secoli. Nel 1367 suonava Betue, divenne Bettuve nel Trecento, e Betouve nel Quattrocento, infine nel 1582 Bethove e Beethoven. Alla fine del Cinquecento il nome del musicista Jan Smeets era elencato negli archivi scolastici di Bassoli con: Jan Van Bethoven. Più tardi il cognome Smeets fu sostituito dal nome del paese d'origine. Accertato ciò, rimane oscura la parentela di questo Smeet col nonno del musicista. Si sa che i Beethoven si diffusero nell'Hasegouw e nel Piccolo Brabante e che i rami di Anversa e di Mechelin si riuniscono appunto a Hasegouw. Con altre minuziose ricerche, che sarebbe troppo lungo riferire, si è infine accertato che Lodewyk van Beethoven il nonno del musicista nacque a Mechelin nel 1712 da Michiel, e che insieme con suo fratello si trasferì a Bonn nel 1741. Queste notizie, alle André M. Polo, largamente copiose nel Neues Beethoven Jahrbuch, sono concluse da osservazioni sulle caratteristiche fiamminghe riscontrabili nelle musiche di Beethoven, cioè il sentimento della libertà, quello della superba personalità, della dignità umana, l'implacabilità, il semplice modo di vivere, l'amore della natura, il tratto popolaresco manifestatosi nella collera e nel buon umore.

SCUOLA E BOTTEGA

Ottenuta dal Duce l'approvazione e altresì una somma di danaro, la Scuola di liuteria di Cremona è un fatto compiuto. Lo studio durerà quattro anni, tecnicamente non solo la costruzione ma anche l'acustica, la chimica, la tecnologia del legno, il disegno, gli elementi della musica, e la storia degli strumenti ad arco nelle origini e nello sviluppo in Italia e fuori. La scuola sarà anche bottega, poichè gli strumenti ben riusciti saranno offerti sul mercato a prezzi di concorrenza con quelli stranieri. Gli allievi che non acquistassero scienza liutistica saranno volti alla costruzione di mandolini e di chitarre.

STRUMENTI, UTENSILI

André Schaeffner, che ha partecipato a due missioni archeologiche nel Sudan francese, reca interessanti contributi alla conoscenza dell'origine degli strumenti musicali, interessanti aggiunte ai migliori libri sull'stesso argomento finora apparsi, e osserva che il tema non è perciò esaurito. Missioni etnologiche, avventurandosi in regioni lontane, segnalano frequentemente l'uso di strumenti a noi ignoti. Non tutti gli strumenti raffigurati sui monumenti antichi sono stati identificati. Ai nostri giorni fisici e liutai non son d'accordo sulla vera funzione della rosa, delle vernici. Incertezze dunque d'ogni sorta, per le quali l'organologia e la musicologia comparata hanno pensosamente progredito. Si pensi alla storia dell'arco, il quale è più volte millenario; eppure la sua descrizione fu appena tentata nel 1896; tre secoli trascorrono prima che ne fosse abbozzata l'evoluzione. Si pensi all'organo e al poco che se ne sa. E si consideri che le indagini hanno un duplice scopo: accertare gli inizi e le trasmissioni, e, ciò che amplia il campo, rispondere al quesito se la musica sia stata condizionata dagli strumenti, o se questi siano stati costruiti secondo le sue necessità, poichè la diversità degli strumenti è nata dall'unione reale della musica e della vita. Discusso le origini corporali della musica, la Schaeffner tratta successivamente dell'evoluzione degli strumenti dai sonagli da danza alle castagnette, dal bastone utile a segnare il ritmo allo stiletto, dalla partecipazione degli strumenti al teatro, al lavoro, ai giuochi, al culto, e osserva nei casi finora esaminati la importanza dei risonatori, nel senso che gli strumenti primordiali servirono innanzi tutto ad amplificare un segno procedimento sonoro, furono espedienti per accrescere i suoni della voce, il rumore prodotto con le mani, con le dita. Passando a considerare la filiazione degli strumenti da un altro punto di vista, lo Schaeffner dedica un interessante capitolo alla evoluzione della musica in rapporto alla storia della civiltà, un altro alla polifonia primitiva, l'ultimo alla evoluzione o diffusione degli strumenti. E conclude: «Lo strumento di musica ha costituito soltanto un utensile per la musica. Ma di tutte le vestigia informatrici d'un'arte che tende a svanire è la testimonianza più certa attraverso i tempi».

Pepe.

CONSERVATORIO

Il Concerto dei Filarmonici di Berlino

AL CONSERVATORIO, questa sera, l'orchestra da camera dei Filarmonici di Berlino, diretta da Hans von Benda, suonerà — come abbiamo ieri annunciato — il «Concerto grosso» in sol min. di Händel; «La sveglia» e l'«Ouverture in re maggiore» di Haydn, la «Antiqua danse» di Respighi, il «Concerto» per violoncello e orchestra di Boccherini, la «V Sinfonia» di Schubert. Tale concerto è promosso dagli «Amici della musica». Per i non abbonati i biglietti sono in vendita stasera al Conservatorio.

CARIGNANO

La Compagnia Govi con *Colpi di timone*

Stasera l'annunciato debutto della Compagnia di Gilberto Govi con *Colpi di timone* di Giuo La

Gilberto Govi

Rossi, una delle più note e divertenti commedie del suo vasto e piacevole repertorio.

ALFIERI

Stasera: *L'elefante* di Sem Benelli

Questa sera la Compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani debutta all'Alfieri — come abbiamo più volte annunciato — con *L'ele-*

Laura Adani

Renzo Ricci

fante di Sem Benelli, messa per Torino. Durante il suo corso di recite la Compagnia rappresenterà altre novità.

ROSSINI

Il felice debutto della nuova Comp. Casaleggio

Ieri sera Mario Casaleggio è ritornato al Rossini con la sua nuova Compagnia d'arte dialettale piemontese.

Il debutto è stato felice per la scelta della commedioia. (*Che gioia... quei parenti*, di Arnaldo Boscolo) e per l'affiatamento che quello stesso complesso artistico ha dimostrato di avere.

La lieve commedia è stata interpretata con cura dalla Compagnia di Mario Casaleggio; avremmo però gradito una recitazione più svelta, chè ci è parsa talvolta un po' lenta, quasi diremmo stagnante. Effetto, forse, della prima recita? Ce lo auguriamo. Ad ogni modo, nell'insieme, tutto è andato bene, e il pubblico, che si è molto divertito, ha calorosamente applaudito la commedia e gli attori.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 20 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Concerto del soprano Zilli Santucci e del tenore Pino Nucci — 17,30-17,55: Boll. presagi — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: «Il fantasma del microfono», rivista di Nizza e Morbelli — Indi: Musica varia — 20,30: Cronache del Regime: Dott. Nello Quilici — 20,30: Musica varia — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Ginevra degli Almieri», opera in 3 atti di M. Peragallo, diretta dal M.o G. Del Campo — Negli intervalli: Conversa. di Armando Santacroce: «Il volo nella Divina Commedia» e l'Ulisse dantesco» - (2° intervallo) Giornale radio e conversaz. di G. Cavadiocchi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Repertorio fonografico — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime (v. TO I) - 20,30: «Il giro per il mondo», radiofonotassia di L. Barilaro — 20,50: Concerto di musiche brillanti diretto dal M.o Mannini — Nell'intervallo: Asterischi — Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle 23,30).

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto sinfonico corale diretto dal M.o F. Previtali — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23: Giornale radio — 23,15-23,50: Musica da ballo.

Vienna: ore 19,35: Orchestra e canto — Bruxelles II: ore 20: Concerto dedicato ai compositori fiamminghi — Kalundborg e Copenaghen: ore 19,10: Orchestra — Bordeaux P.T.T.: ore 20,30: Musica di dischi — Parigi P.T.T.: ore 19,45: Melodie e canzoni.

IN CUCINA

CAPPONE IN SALSA. — Tagliare a pezzi un cappone e mettere a colorire in una casseruola con 60 gr. di burro, poco prosciutto e lardo tagliato a dadi, unitamente ad uno spicchio d'aglio e ad una ripolla passati alla mezzaluna. Quando il cappone ha preso colore bagnare con mezzo bicchiere di brodo, e quindi legare con una cucchiaiata di farina bianca. Durante la cottura, rivoltare e bagnare con altro brodo, aggiungendo una puntina di zucchero e salsa di pomodoro diluita. Finalmente, aggiungere piselli o patate o cetrioli, coprire la casseruola e portare a cottura. Prima di servire, sgrassare il sugo e concentrarne la salsa, che si verserà poi sul gallo e le verdure.

RITROVI

UN RITROVO GRADITO
Rist. S. GIORGIO (Valentino)
APERTO TUTTO L'ANNO
Magnifico salone Canavesano
Servizio di 1ª e pranzi squisiti

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 44
36 Biglierai 86
Ping Pong - Calci Balilla - Biglierdini - Tiro a segno - Telef. 44-966

IL RITROVO SIGNORILE
AUGUSTUS
GRAN BAR - DANZE
Tutti i giorni ore 17 (4 danzante) ore 23 dopoteatro

COLISEUM
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 40629
Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo
Quartetto Gatti
Successo delle SISTER'S MACOVA

CAFFE' S. CARLO
da Giovedì 2 Dicembre
ORCHESTRA DI DANE
Ristorante - Prezzi fissi L. 7-8-10

al MILANO
Scelto servizio di ristorante
Via Barbaroux, 4 Piazza Castello
Dalle 22 a dopoteatro danze ed attrazioni

TUTTI al «MOCCHA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini a soli 5 centesimi l'uno
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 2 — V. Andrea Doria 8
Telef. 53-851 Telef. 53-812
Cucina ottima, prezzi miti

Cinema SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-681
Tutte le sere danze dalle ore 22
Dopo teatro debutto
Sisters SZOYO - (acrobatic. Viennesi)
IRMA e WALLY (danze Internaz.)
Successo dell'orchestra I DIAVOLI NERI diretta da ELIDIO LANA.
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 8
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-219
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo, grande successo orch. Max Springher

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 Telef. 48-974
Serate danzanti ai martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15-20
Grande Orchestra M. DE SERRA

PRINCIPE - DANZE
Via Maria Cioda 19 ang. Via Nogino
Palazzo S. Giorgio Tel. 43-856
ORCHESTRA ALVADO
The ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

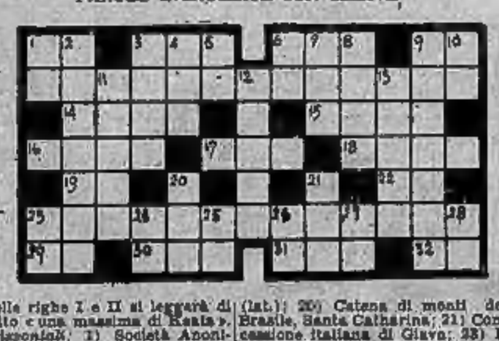
Odeon Danze Rinaldi
Via Vietti 10 - Tel. 45-625 - 45-761
Tutti i giorni, ore 16 e 21, Danze
Lezioni al Ballo M.o Rinaldi

COLUMBIA Danze
Via Cotta 2 bis - Telef. 50-148
ORCHESTRA BERGIA
Le alte Wera nelle loro nuove danze

ROSSI
Via Monte di Pietà 8 - Tel. 48017
Tutti i giorni ore 17 e 21 trattenimenti danzanti e festivi.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE CON CHIAVE



Nelle righe I e II si leggerà di seguito «una massima di Rasis».

Orizzontali: 1) Società Anonima; 5) Apostrofe soldatesca; 6) Nel suo regno lo scettro spetta alle femmine; 9) La provincia di Viterbo (sigla); 14) Il motto del Collare dell'Annunziata; 15) Il corso superiore del Tamigi; 16) L'istrumento di Orfeo; 17) La madre di Giuda; 18) Legno bianco da lavoro (latino); 19) Simbolo del Berillio; 22) Le iniziali del Generale Tellini; 29) La città di Como (targa); 30) La calamita del mondo; 31) Federazione Italiana di Nuoto; 32) Deputato.

Verticali: 1) Preposizione e sigla dell'Unione Repubbliche Sovietiche; 2) Batrace; 3) Terra colorante; 4) Fiume di Francia, che nasce nelle Cevenne e si getta nella Garonna; 5) Simbolo dell'Arsenico; 6) Le iniziali dell'autore del «Mefistofele»; 7) Preposizione articolata; 8) Salvata da Lohengrin a patto ch'ella non gli chiedesse il suo nome; 9) Soprammobile; 10) La bevanda delle cinque; 11) Del telegrafo usato dagli antichi per mezzo di fuochi, fiaccole, trombe, ecc.; 12) Vertice; 13) È concesso (lat.); 20) Catena di monti del Brasile, Santa Catharina; 21) Concessione italiana di Giava; 23) In poeta della Terra Italia (iniz.); 24) Da ninfa a giovenca; 25) Il lungo Km.; 26) Repubblica mediterranea (sigla); 27) Articolo; 28) Preposizione.

SCACCHI

Problema di L. V. Eaton
1.o pr. Wiener Schachzeitung 1935

Due mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Un gioco di parole di Polisseno:

Croce magica:

Frin.

Appendice di STAMPA SERA (34

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Secondo lui, si assisteva, ad ogni passaggio di un raggio cosmico, ad una trasformazione della materia in energia o dell'energia in materia. Così l'universo veniva presentato come un complesso in stato di perpetua distruzione e di incessante creazione, grazie al perfetto equilibrio esistente fra le due azioni contrarie. Tutto ciò deduceva dalle sue osservazioni e dai suoi appunti. Egli si sforzò, nelle pubblicazioni in cui raccolse la narrazione del viaggio, di esprimersi in linguaggio accessibile ai profani, in modo da esporre un appassionante e vertiginoso «romanzo dell'universo», in cui erano volgarizzate le ipotesi più ardue.

Il ruolo Bussangre sapeva che il reale e geniale ispiratore di quelle teorie era Daniele Augier. Bussangre utilizzava temerariamente l'«Altissimo» concepito da Augier e applicava, con totale comprensione, teorie che faceva sue.

Al momento della seconda ascensione volle avere partire solo, come se avesse temuto di dover dividere con qualcuno l'usurpato trionfo.

Ma, contrariamente a quanto era avvenuto al ritorno della prima escursione nelle regioni superiori dell'atmosfera, accettò di annunciare lo straordinario avvenimento a base di interviste e di comunicazioni radiofoniche e di ammettere il pubblico ad assistere al tentativo.

La partenza avvenne, così, alla presenza di numerosissima folla e Cristiana ebbe l'ingegnosa idea di trasformare l'avvenimento in una festa benefica, imponendo agli intervenuti un piccolo obolo destinato ad opere di bene.

Quando l'«Altissimo», nuovamente perfezionato, fu tolto dalla rimessa, sul campo di corse di Auteuil erano presenti tutte le più alte autorità. Raimondo si introdusse nella navicella argentea, mentre i giornalisti si precipitavano per raccogliere le ultime impressioni dell'eroe della stratosfera e i fotografi fissavano sulla gelatina la memorabile scena.

CAPITOLO XIII

La fuggiasca

Mirella dischiuse gli occhi e ci volle qualche minuto perchè si rendesse conto della situazione.

Si era allungata, interamente vestita, su di un divano. La stanza aveva un soffitto bassissimo dello stesso legno verniciato delle pareti; la luce vi entrava parsimoniosamente da una finestretta assai simile a quella di un carcere. Ma quando uscì dallo stato nebuloso che segue il risveglio, il dolce dondolio della singolare camera le ricordò che l'asilo non aveva nulla della galera.

Fuori, doveva già essere giorno.

Balzò a piedi del letto e mentre si lavava rapidamente considerava con apprensione l'immediato avvenire.

Non era forse follia aver seguito quello sconosciuto? Quale rischio avrebbe corso nel suo alloggio del boulevard Murat? Fremette. Misurò con disgusto il pericolo scampato, ripensò all'infame suggerimento della Goujard e all'odiosa figura dell'inquilino del primo piano».

La nuova situazione poteva dirsi più rassicurante?

Affrontava l'umiliazione di lavori servili, abdicava alla sua libertà materiale, per conservare la libertà morale; avrebbe almeno trovato, in quel ricovero navigante, la sicurezza che le era stata negata a terra? In ogni caso, il misterioso padrone le aveva promesso alloggio e nutrimento; e, in attesa di una sorte migliore, era già qualche cosa. Più tardi, se si fosse assuefatta all'ambiente, sarebbe andata a prendere i suoi effetti personali; più che, pel momento, le occorreva, era di rimetterai fisicamente e moralmente.

Al termine delle sue riflessioni, la fanciulla aprì pianamente il chiavistello e passò nella prima camera pensando di trovarvi l'uomo dagli occhiali azzurri...

Nell'incertezza dell'accoglienza che il singolare personaggio le avrebbe riservato, il cuore gli batteva precipitosamente; si chiedeva se alla luce del giorno lo avrebbe trovato altrettanto repugnante quanto all'incerta chiarità del cielo notturno.

Provò un vero senso di sollievo constatando che la stanza era vuota.

Sulla lavagna, lesse queste istruzioni, scritte con calligrafia grossa e nitida: «Non occupatevi di me: mi trovo nel fondo della riva, nel mio laboratorio. Nel cassetto della dispensa troverete del denaro. Preparate i pasti. Mangiate, farò altrettanto quando avrò fame. Come norma, non ho ora. Se vi occorre qualche cosa, scrivete su questa lavagna».

Questo sistema di corrispondenza col padrone piacque molto a Mirella, che, dopo avere ripulito accuratamente l'alloggio, andò a fare la spesa.

La sala da pranzo del galleggiante serviva, al tempo stesso, da cucina, come testimoniava un fornello installato in un angolo. Mirella si impegnò a preparare quei piatti che potessero essere consumati freddi o caldi, secondo il gusto di Davide Albrecht e l'ora in cui si sarebbe deciso a presentarsi a tavola. Si ingegnò, altresì, come aveva fatto alcuni mesi prima nell'umile casa di Vittorina, a dare un'aria civettuola all'ambiente. Aveva appunto terminato le sue faccende, quando udì, sul ponte, un passo incerto e qualche po' pesante; il passo del padrone. Pensò di andarsi a rinchiudere nella camera ma poi reagì contro la velleità e attese.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

La morte della Medaglia d'Oro on. Nicolò De Carli

Le rischiose imprese di guerra che motivarono l'alta ricompensa al Valor Militare

Nella sua abitazione di via Vasco della Rondi n. 2 è deceduto nelle primissime ore di questa mattina l'on. Nicolò De Carli, Medaglia d'Oro.

La sua scomparsa, seguita a lunga malattia contratta durante il periodo bellico, ha destato viva commozione fra quanti ebbero modo conoscerlo ed erano a lui legati da sincero sentimento di deferente amicizia.

La notizia è stata comunicata immediatamente al Federale ed alle Autorità di Torino. Numerose

L'on. Nicolò De Carli

ed importanti personalità si sono recate nella mattinata stessa a visitare la salma e ad esprimere le proprie condoglianze alla famiglia. I funerali seguiranno venerdì a Pordenone nel Friuli, per la quale località la salma lascierà Torino alle ore 8 di domattina.

Con Nicolò De Carli scompare una fra gli uomini più arditi che, pure nell'albo di eroismo delle Medaglie d'Oro, si potesse novrare.

Nato nel 1894, fu ufficiale di complemento nei quadri prima del 3° e poi dell'8° reggimento Bersaglieri. Nel 1917 egli aveva raggiunto il grado di tenente quando le truppe italiane dovettero lasciare la linea dell'Isonzo e retrocedere, abbandonando una parte del territorio nazionale al nemico e fra questa il Friuli, che al De Carli aveva dato i natali. Due fratelli, Nicolò e Giuseppe, militavano nell'esercito e ambedue non sbagliò altro pensiero che di vendicare quella che per loro era una offesa terribile, cercando in ogni modo di adoperarsi per la redenzione del luogo natio.

Fidando della conoscenza dei posti, chiesero ed ottennero di attraversare le linee nemiche per agire dalle retrovie austriache quali occulti e preziosi agenti d'informazione. Sull'idrovolante di Eugenio Casagrande il 29 luglio 1918 i due fratelli poterono raggiungere la palude di Caorle e di qui portarsi in frazione di Arano Deciano, nel comune di Tezzo, loro luogo natio.

Il Giuseppe dopo molte peripezie fu fatto prigioniero; Nicolò potè perseguire lo scopo prefissosi fino alle fatidiche giornate dell'ottobre, quando le truppe italiane varcarono il Piave e ripresero l'offensiva.

«Offertosi spontaneamente, insieme con il proprio fratello, per farsi trasportare in aeroplano nel diletto Friuli invaso a compiervi la delicata missione d'informatore, riusciva a completarla felicemente attraverso le più grandi difficoltà e le più terribili insidie, dando prova di sagacia spirito di organizzazione, di sublime abnegazione e di fulgido coraggio, mantenuto dalla fede incrollabile nella santità della nostra causa. — Fronte del Piave-Territorio invaso, 29 luglio-2 novembre 1918».

Così dice la motivazione della Medaglia d'Oro che premiò tanto coraggio. Pari ricompensa venne pure decretata al fratello Giuseppe.

Lasciato il servizio militare con il grado di capitano, Nicolò De Carli fu tra i primissimi squadristi e comandò una colonna di Camicie Nere friulane alla Marcia su Roma.

Organizzatore attivo ed entusiasta, seguì il movimento di Mussolini e fu deputato alla Camera Fascista.

Da qualche anno si era stabilito a Torino, avendo assunto la direzione della sede locale delle Assicurazioni Generali Venezia. I suoi dipendenti piangono oggi in lui il superiore che sapeva guidarli con capacità e confortarli, nei momenti di necessità, con grande cuore.

I mesi trascorsi nelle paludi del Veneto invaso avevano però lasciato una traccia non più rimarginabile nella forte fibra del combattente. La vita passata in caverna e tre il fango avevano minato l'organismo del De Carli che, malgrado ogni cura, non aveva più potuto recuperare intera la sua salute. Vittima quindi del suo gesto eroico egli è morto oggi, confortato soltanto dall'aver visto realizzarsi il grande sogno dell'ascesa della Patria fascista, sogno per il quale la sua anima aveva lottato e visto.

PER LA SANITA' DELLA RAZZA

La "Casa della madre e del bambino„ a Lucento

Fra le tante previdenze del Regime a favore del popolo eccelle in particolar modo quella rivolta alla madre e al fanciullo. L'O.N.M.I. ha arricchito la nostra città di una nuova casa di ospitalità nella popolarissima regione di Lucento.

La Casa, dovuta ad un progetto dell'ing. Abrate, può accogliere ed ospitare nei suoi razionali e moderni ambienti circa 40 mamme e 45 bambini.

I bambini non superiori ai tre anni, vengono custoditi e curati da apposito personale specializzato e restano loro affidati dalle undici alle 17 di ogni giorno.

Le future mamme vengono, invece, accolte tre mesi prima del lieto evento e, quando questo è avvenuto, la benefica istituzione si cura ancora di esse durante i sette mesi che seguono, accogliendole ogni pomeriggio e dando loro, oltre ad un abbondantissimo e sanissimo pasto giornaliero, tutta quell'assistenza di cui esse e i loro piccoli abbisognano.

I piccoli ospiti della casa hanno a loro disposizione, oltre alla sala da pranzo e quella dove dormono, un vasto e luminoso salone per i loro giuochi.

L'edificio comprende, oltre a questi locali, un ambulatorio pediatrico perfettamente dotato e aggiornato tecnicamente. Inoltre la moderna e razionale costruzione è fornita di modernissime cucine, di perfetti impianti di riscaldamento e di tutti i razionali servizi inerenti.

Ha decorato tutti i locali con progevolissime pitture murali inlocalissime e aderenti al suggestivo luogo il prof. Vincenzo Nicoletti che già eseguì quelle della sala della maternità nel Palazzo dell'Igiene.

La nuova casa della Madre e del Bambino è già in attività da qualche giorno e accoglie circa 50 piccoli ospiti. Tra breve la Casa sarà inaugurata ufficialmente.

Il Principe di Piemonte si è vivamente e particolarmente interessato a quest'opera di alta assistenza sociale.

S. E. la contessa Calvi visita la Mostra del Barocco

Nel pomeriggio di ieri si recava a Palazzo Carignano a visitare la Mostra del Sei e Settecento Piemontese, S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo ed insieme ai suoi congiunti si tratteneva a lungo con evidente compiacimento in tutte le sale della eccezionale rassegna. Riconosciuta dal pubblico che frequentava la Mostra, l'Augusta Signora è stata fatta segno a manifestazioni di devoto omaggio.

Una questione d'attualità

Il "poker„ è o non è un gioco d'azzardo?

Una recente più attenta sorveglianza dei giuochi nei ritrovi pubblici ha riportato d'attualità una vecchia questione sul poker: se questo sia oppure no, un gioco di azzardo.

Il pretore Jona, a Torino, giudicando i reprobi comparsi alla sua presenza, li ha assolti dall'imputazione perchè il fatto non costituiva reato, ma la sentenza poggiava solamente sulla tabella ufficiale dei giochi proibiti che, per legge, va emessa dai suddetti ritrovi e che non contempla il poker (o, per lo meno, non lo contemplava nel caso specifico). Non ci troviamo quindi di fronte a interpretazioni nuove e nemmeno a un nuovo esame del dubbio. Assolvendo, il pretore Jona ha lasciato tutta la responsabilità al compilatore della tabella, trascurando la possibile condanna in genere tutti i giochi il cui esito dipenda *interamente o quasi interamente* dalla sorte.

Cause ed effetti

E', tra questi ultimi, il caso del poker?

Bisogna premettere che, per colpa dell'uso approssimativo fattone sinora, la parola azzardo ha perduto in parte il suo valore di origine; oggi, per i più, è considerato giocatore d'azzardo colui che rischia denaro, ed ora perde ora vince ma sempre cifre notevoli. Si confondono così le cause e gli effetti.

A nessuno verrà fatto di pensare che il gioco dell'oca, con la posta di fagioli, sia un tipico gioco d'azzardo e non lo sia invece lo scopone a mille lire la partita. Il primo, soggetto al capriccio dei dadi, mette il giocatore in piena balia della sorte, mentre il secondo concede all'abilità dei singoli un margine di manovra, capace di capovolgere a proprio vantaggio una situazione altrimenti disastrosa. Inoltre, per restare allo scopone, la semplicità del gioco limita le sorprese e, male che vada, più di quel tanto non si può perdere; quanto dire che il giocatore ha, in partenza, una specie di assicurazione contro la malasorte e ti crollo del proprio sistema nervoso. Incassa a scopone, e nei giochi di abilità in genere, ci si può difendere mentre contro l'azzardo no. Se si riuscisse a dimostrare che la difesa è possibile anche nel poker e che la sorte lo domina limitatamente, ne deriverebbe che il poker non è un gioco d'azzardo.

Tentiamolo.

Giocando a poker con un mazzo di quaranta carte è assolutamente impossibile prevedere quali saranno le cinque che ci toccano. Esse si possono raggruppare in maniera così differenti da raggiungere un numero di 23 cifre le cui prime sono 15,504,405... Un matematico ha calcolato che, per avere un'idea di questo numero bisognerebbe pensare ai due miliardi di esseri umani che popolano la terra riuniti in quattrocento milioni di tavoli di poker, giocando in continuità e in ragione di 525,600 date di carte per ogni tavolo l'anno, occorrerebbero seicentomila secoli prima di esaurire i raggruppamenti possibili di cinque carte. Quindi, l'azzardo sarebbe assoluto.

Un elemento equilibratore

Ma, in pratica, le cifre astronomiche si assottigliano e i raggruppamenti interessanti il gioco sono alla portata di intelligenze comuni. Per ogni cento dale di carte, a poker avremo:

Giochi nulli	52.4675 %
Un paio	51.3383 %
Due paia	9.6257 %
Tris	4.2781 %
Sequenza	1.6234 %
Full	0.4584 %
Colore	0.1275 %
Poker	0.078 %
Scala reale	0.0064 %

Ciò, beninteso, come prima divisione. La seconda sposta alquanto le probabilità, ma lascia sempre una certa parità dei punti alti. Voglio dire che, per quanti sforzi facciano la fortuna e la sfortuna, non possono mettersi a far comparire con eccessiva frequenza i punti che hanno scarse probabilità di apparire. Con ciò l'azzardo è sfatato. Nella vita di un uomo che giochi sovente potrà capitare, una due tre volte che un poker abbia di fronte una scala reale, o questa un'altra scala reale, con le conseguenze disgustose per il punto inferiore; e di queste, la metà gli saranno favorevoli in altre contrarie.

Ma il poker non è soltanto una questione di matematica e di probabilità, a sopraffare i calcoli e i capricci della sorte c'è il *bluff*, il quale consiste nel fingere di possedere un punto che non si ha. Il bluff è elemento equilibratore; esso permette di correggere la fortuna contraria ed offre anche una preda alla fortuna favorevole quando, per il normale andamento della partita, un punto notevole non avrebbe nulla da sfruttare. Il bluff presuppone *astuzia, perspicacia, dominio di noi stessi*, tre fatti sui quali ritorneremo presto.

Vediamo adesso che cosa possiamo dire a proposito della difesa. Il Poker consiste in una scommessa iniziale (posta) versata da tutti i giocatori con la convenzione di aggiudicare il tutto a colui che avrà il punto migliore o all'ultimo rimasto in lizza.

Questa scommessa minima cresce con lo svilupparsi del gioco dopo avere visto le prime cinque carte distribuite; se esse non incoraggiano alla continuazione, ci si può ritirare con perdita minima. «Fuggire — dice un proverbio russo — non è coraggioso ma savio assai». La stessa fuga è permessa durante la battaglia non appena ci abbia la sensazione che le cose volgano al peggio. Ed questa è una prima difesa.

Un'altra difesa — meno tangibile — consiste nella conoscenza degli avversari: di fronte a un giocatore timido, prudente o ponderato, i nostri punti vanno avvalutati considerevolmente; vanno invece aumentati di fronte all'audace. Insomma nel partecipare alla scaramuccia, è già una difesa poter misurare non tanto l'arma di cui disponiamo, quanto gli avversari sul terreno. Ed anche in questo caso giovano moltissimo il dominio di noi stessi, la perspicacia e l'astuzia, tre fatti che costituiscono la piattaforma dell'abilità. Se così giocano veramente nel poker, va escluso che si tratti di azzardo. Ed così giocano, ma...

Oltre certi limiti

... ma fino a un certo punto. Al di là di certi limiti, non possono più nulla e il poker entra nella zona pericolosa, quella che allarma il legislatore e lo induce a trascurare le sottigliezze per il concreto. Esistono casi in cui, a poker, anche l'abilità più consumata cede all'imprevedibile. Le combinazioni più assurde si danno convegno in una sera sola o per una continuazione stranissima di sedute, accanendosi contro qualcuno a stordirdolo al punto da fargli perdere, come suol dirsi, la tramontana. L'infelice, trasognato dai punti, s'inventa rincorrendo ai bluff; e succede allora che l'abilità stessi, prima da noi elogiata, diventa un pericolo. L'azzardo cacciato dalla finestra dalle leggi delle probabilità, rientra dal portone dei bluff: e questo, da buon elemento, si trasforma in combinazionalismi. E in tal caso i limiti di perdita non sono più ragionevoli (o rischiano di non esserlo).

Se ne conclude che dopo un lungo ragionamento torniamo disarmati al dubbio di partenza: se, cioè, il poker sia o non sia un gioco d'azzardo. In realtà, esso è un gioco di semi-azzardo e come tale è riconosciuto da tutti coloro che ne hanno fatto una diagnosi seria.

Resta, a coloro che lo affrontano, il buon senso di non esasperarlo, in modo da contenerlo entro i limiti di una distrazione moralmente tollerabile dove si diletti la fantasia e non tremi il portafoglio; dove l'audacia si eserciti a con esso, l'analisi, la psicologia, l'intuizione senza doversi addomesticare con la bocca amara; dove la competizione rivesta un carattere cavalleresco e non aggressività di cannibali.

Il brutto dei cosidetti giochi di azzardo è l'avidità del denaro altrui: il poker non va messo in loro compagnia, benchè ci si trovi ogni tanto. Esso non può prescindere del denaro ma può non assalirlo brutalmente... E' semi-azzardo, lo abbiamo detto.

Uno psicologo ne potrebbe stabilire la natura attraverso le facie dei giocatori: e talvolta esso apparirebbe un passatempo aristocratico, talaltra... talaltra parrebbe augurare che il pretore, ripensando sulla sentenza, lo condanni categoricamente.

ant.

Un ufficio postale al mercato ortofrutticolo

Presso il mercato ortofrutticolo in via Giordano Bruno, l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ha istituito un ufficio di ricevitoria postale.

Una magnifica operazione della Polizia

Il covo d'un falsario scoperto in un sotterraneo al Martinetto

La sorpresa e l'arresto di un pregiudicato mentre confeziona monete d'argento da cinque e dieci lire

Nella notte sul 27 novembre u. s. il Commissario della Sezione Dora, con un buon numero di agenti, procedeva ad un servizio di appostamento dietro il Tiro a Segno del Martinetto. Verso le prime ore del mattino fu scorto un individuo che si introduceva in un sotterraneo mascherato e a ridosso del muro di cinta del Tiro a Segno. Poco dopo il Commissario e gli agenti irrompevano nel «covo» e sorprendevano un individuo intento alla rifinitura di alcune monete false da 5 e 10 lire. Quest'ultimo tentava una fuga, ma veniva tosto solidamente afferrato. Nel «covo» fu rinvenuto un completo armamentario per la fonduta e la rifinitura di monete false. Stretto da domande l'individuo, poi identificato pel sarto disoccupato Pietro Bassi fu Attanasio, d'anni 28, abitante in via Vanchiglia n. 16, pregiudicato in tale resto, confessava avere «dei depositi». Infatti lungo il viottolo, nella adiacenze del «covo», aveva sotterrato degli involti pieni di monete false, che vennero repertate. Dalle indagini condotte risultò che il Bassi operava da solo, ma nella fabbricazione che nella spendita delle monete, che si reputa anche a smaltire in provincia. Si presume che il traffico commerciale durasse da vario tempo.

Paziere sfortunato

Ricevo un tremendo pugno dividendo due donne litigiose

Nella serata di ieri, verso le ore 20,30, si è presentato all'Astanteria Martini, per farsi medicare, il quarantanovenne Leonardo Rispoli fu Tomaso, al quale i sanitari riscontravano una ferita lacero contusa al naso con frattura dell'osso mascellare, lesione che giudicavano guaribile in dodici giorni salvo complicazioni.

Il Rispoli dichiarava che, poco prima, in via Gustavo Doria, scorte due donne che si accapigliavano, aveva voluto fare da paciere. Il suo intervento, però, era stato male accolto: una delle due furie scatenate, infatti, lo aveva messo fuori combattimento con un tremendo pugno al naso.

Meccanico d'autorimessa che asporta la benzina dai serbatoi dei clienti

Il signor Guido Cristofari, proprietario di un'autorimessa in via Bidone, riceveva da tempo le lamentele dei clienti, i quali avevano constatato come la benzina diminuisse dai serbatoi durante la sosta delle vetture nell'autorimessa.

Poichè la cosa perdurava il signor Cristofari, che ci tiene al suo buon nome, richiedeva l'intervento del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia. Un appostamento eseguito ieri dagli agenti ha permesso di constatare che responsabile della misteriosa votatilizzazione della benzina fosse un meccanico dell'autorimessa, tale Gino Nardi di Pietro, il quale con un «cannello» succhiava il prezioso liquido dai serbatoi delle vetture. Il troppo disinvolto garzone è stato tradotto ai Commissariato in attesa di interiori accertamenti. I danni subiti dai clienti si aggirano su qualche centinaia di lire.

Marito che si ferisce mentre tenta disarmare la moglie

Le liti fra marito e moglie non sono sempre evitabili, ma la violenza di quella che ieri ha posto di fronte la casalinga Lucia Milanesi di Giacomo e il di lei marito è raramente raggiunta. La Milanesi, tipo facilmente eccitabile, ad un tratto, fuori di sè, ha afferrato un coltello da cucina. Onde evitare complicazioni gravi il di lei marito, molto prudentemente, ha tentato di disarmarla. E' appunto facendo ciò s'afferrandole il polso ch'egli si produsse una ferita superficiale al palmo della mano, che i sanitari hanno giudicata guaribile in quattro.

Il Commissario di P. S. della Sezione Vanchiglia, interessato del caso da alcuni vicini spaventati dall'alterco, visto che gli animi erano esasperati, onde evitare un riaccendersi del litigio, preferì ospitare, sia pure temporaneamente, nei locali della Sezione, la troppo accendibile signora Milanesi.

Decede all'ospedale in seguito ad infortunio

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 13,30, è deceduto all'Ospedale delle Molinette l'operaio Giacomo Bottino fu Michele, di 36 anni, ricoverato in detto nosocomio il mattino del 28 novembre u. s. in seguito a infortunio sul lavoro, avvenuto nei locali di un'officina di via Nizza, ove era occupato. La morte è avvenuta per edema polmonare.

Travolto da un'automobile e gravemente ferito

Nella serata di ieri, verso le ore 19, il manovale Francesco Vassallo di Vincenzo, di 34 anni, mentre percorreva in bicicletta la via Livorno, veniva investito dall'automobile targata n. 24315-TO, condotta dall'impiegato Giovanni Consiglio, residente a Venaria Reale. Nell'incidente il Vassallo riportava una ferita al capo e la commozione cerebrale. I sanitari all'ospedale Maritni, ove fu ricoverato, riservavano la prognosi.

Investito da un ciclista

Il bimbo Giacomo Mangano di Giacomo, di 6 anni, è stato ieri medicato all'ospedale Maritni per una ferita lacero contusa al dorso del naso, che i sanitari hanno giudicata guaribile in dieci giorni. Il piccolo Giacomo, verso le ore 11,45, mentre si trastullava in via Monginevro, era stato investito dal ciclista Guido Nardi in Celestino.

Garzone macellaio che vendeva sottocosto la merce del padrone

DUE ARRESTI

Il signor Tosco, proprietario di una macelleria di via Po, notava come da qualche tempo la merce se ne andasse e gli incassi diminuissero. Spiacevolmente sorpreso della cosa aprì bene gli occhi e non contento di ciò richiese l'assistito del Commissariato di P. S. della Sezione Dora. Un appostamento eseguito ieri dagli agenti del predetto Commissariato permetteva di chiarire l'angoscioso mistero della macelleria. Il garzone Ercole Piacenza fu Carlo vendeva, in assenza del padrone, delle intere partite di carne a sottocosto al proprietario di una vicina trattoria, tale Vincenzo Bruno di Nicola. I due compari, che operavano il losco commercio da vario tempo, a non un danno per il macellaio di varie migliaia di lire, furono, infatti, sorpresi mentre, nel retrobottega, compivano la manovra. Il Piacenza è stato pertanto arrestato per furto e il Bruno per ricettazione della merce.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 3,5
MINIMA	+ 0,8

Seguendo la Cronaca

TELERIE e BIANCHERIE per tutti!

Madapolam L. 2 il metro, asciugamani spugna 1,95 cad.; pannolini 0,75; federe a giorno 2,45 cad.; coperte alpo e lettino L. 5 cad.; tovaglioli 0,75; lenzuola ottima tela 12,95. Trapunte, cataloghi, coperte, tappeti, tendaggi, il tutto a prezzi irrisori! Troverete alla *Liquidazione Permanente di Telerie e Biancherie - Casa del Bianco - via Garibaldi 17* (davanti «Isia»).

Si consiglia di acquistare al mattino. *Sempre pallonculi!*

da BIANCHI

REGALI

TAPPETI

Una notevole ricchezza di collezioni e di novità. Regali per tutti i gusti e per tutte le occasioni. Tutti possono fare una splendida figura con poca spesa.

da via XX Settembre a via Viotti

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Radio Philips 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Ruppo L. e C. - corso R. Parco 1

SACONNEY GIOCATTOLI

Unico grande specialista d'Italia. Vende esclusivamente giocattoli.

Natale si approssima!

Via Da Bonnas 17, ang. C. Ferraris

Sedie a ruote per malati, Soggetta

Perino: c. Stupinigi 13 - Torino.

PALTO'

una tessuto di pura lana L. 500. Abito con tessuto pura lana L. 310

Confezione di lusso

garantita, impeccabile su misura. *Visitatori senza impegno.*

Sarto BOSSU'

v. Stampatori 21 quasi v. Cernaia

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Micca-Adami) — 21,15: «L'alcazare di San Benigli (Morlès).

ARIOSTO (Ca Siccardi) - 21,15: «Colori di tempesta» di M. La Rosa.

ROSSINI (Ca Cassalegno) - 21,15: «The gioia... Quel pasticcio di A. Soccolo.

CONSERVATORIO (Amici della musica) - 21,15: Concerto del Filarmonici di Berlino.

SALA LOMBARDI: Mostre Valperotti.

IMPERIALE: 17, 21: Danse, S. Carlo 1.

CAV DANZE: Lezioni, Trattenimenti 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «I mascalzone», con Charles Laughton, C. Burrias, E. Young.

AMBROSIO: «La perla della corona», Guitry, Zacconi (Sidi, (francese). 1.a

CORSO: «Felicità Colombo» con Dina Galli, A. Falconi, Gelo, spettacolo.

CHIARELLA: Moglie americana (Dilmo) e Comp. Miriate Olive Young.

V. EMANUELE: Demoni del mare, Ulf Dom.; Nina Petrowna, Ina Miranda.

BALBO: «Nitchevo» con Harry Baur, Marcelle Chantal, J. Mojouskin.

IDEAL: Gli ultimi giorni di Pompeo e Grande Compagnia Rivista Max.

STATUTO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta.

ALPI: «Tre ragazze in gamba», Durbin.

NAZIONALE: «Marcella», Gramatica.

MAFFEI: «Fratelli Castiglioni 5», nel variata grande spettacolo Vera Gray.

MASSIMO: «Gli uomini non sono ingrati», Isa Pola, Cerri, Viarisio, Vis.

ITALIA: «Orizzonte perduto», R. Colman

TORINESE: «Il re e la ballerina».

SAVOIA: «Domanno giovane, povero».

IMPERO: «Jungla vera» (Meccanico).

OLIMPIA Puzzle scomparso, W. Oland

FONTINO: Moglie compiacente e Yar.

IMPERIALE: «L'avvampolo».

SOCIALE: «Mercante di schiavi (Coldiana) «La figlia della jungla», L. 1.

VINZAGLIO: «La sala di Napoleone».

P. NUOVA: Tesoro del Cirro (dalle 10)

Domani al VITTORIA

un film *Warner Bros* diretto da *W. Keighley*:

Il Principe e il povero

Nei nebbiosi sfondi sinistri di Londra, dominata dalla gagliarda figura di Enrico VIII, e nel fastoso splendore dei castelli regali, popolati di dame leggiadre e di romantici cavalieri, si svolge la fantasmagorica vicenda di questo magnifico film ispirato da un celebre racconto di Mark Twain.

BILLY e BOBBY MAUCH

(due giovani attori, fratelli gemelli, destinati per la loro bravura alla immediata popolarità) sono con

ERROL FLYNN

Claude Rains, Montague Love, A. Howard gli interpreti principali.

Oggi e domani all'AMBROSIO

LE PERLE della CORONA

Questo celebre film di *Sacha Guitry*, applauditi a Venezia, alla «Quirinetta» di Roma, a Milano, si proietterà anche a Torino, per i due dei primi giorni di programma, nella

Edizione originale Francese

nella quale figurano i massimi attori della cinematografia Europea: *Guitry, Zacconi, Raimu, Lyn Harding, C. Borel, Jacq Delubac*, ecc. Valido il Dopolavoro.

A tutte le Signore verrà offerta in omaggio una delicata «perla» della Ditta Deturi e Motta.

La più emozionante interpretazione di PIERRE BLANCHAR

«Il colpevole»

Il film è ispirato al forte romanzo dal Coppée, concepito e costruito come un racconto e tesi, nel più nobile e umano senso della parola. Il problema della responsabilità del padre di fronte alla creatura nata di legami non legittimi, vi è prospettato attraverso la palpitante evidenza di un caso drammaticissimo ed estremo. Un altissimo magistrato si trova a dover accusare, in qualità di Pubblico Ministero, un figlio procreato dai suoi amori lontani, ma non dimenticati, con una fanciulla morta anzitempo nell'abbandono. La situazione è straziante, e *Pierre Blanchar*, come protagonista, ne raggiungere degli effetti patetici impressionanti.

Imminente al *Cine Baltò*, dove intanto prosegueno con successo le repliche di *Nitchevo*, protagonisti: Harry Baur e Marcelle Chantal.

NAZIONALE: ultimo giorno di: «MARCELLA»

Grematica, Borsitto, Centa, Doro. Domani: «Follie d'inverno».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 0,10, munita dei Conforti Religiosi serenamente spirava l'anima buona di

Cristina Perotti ved. Casalis

Ne danno il doloroso annunzio la figlia **Olimpia** col marito **Casalis Biongi** e figli **Rag. Remo** e **Cristina**;

la nuora **Bertetti Caterina** ved. **Casalis** col figlio **Luigi**;

i cognati, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Partenza Caterina**.

I funerali avranno luogo in Pordenone il 1° dicembre 1937-XVI, alle ore 15. 110

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.

Brandizzo, 30 nov. 1937-XVI.

Il **Vice-Gerente**, i **Procuratori**, i **Funzionari**, il **Personale** tutto dell'**Agenzia Principale di Torino** delle **Assicurazioni Generali Venezia** piangono con sentito dolore la scomparsa del loro amatissimo Gerente

On. Comm. Nicolò De Carli

Medaglia d'Oro

Deputato al Parlamento

La cara salma partirà dall'abitazione di via Vasco della Rondi, n. 2, alla ore 8 di giovedì 2 corrente, per essere trasportata a Pordenone, dove venerdì avranno luogo i funerali. (25861

MEMENTO

Giovedì 2 dicembre, nella Parrocchia San Francesco da Paola alle 7, 8, 9, 10, 11 verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio del compianto Marchese CARLO ALBERTO SAINT-AMOUR di CHAMAZ. La famiglia ringrazia.

Le cartoline di ricevuta saranno all'ingresso speciale sul cortile de «La Stampa», in via Roma, lo scadenario ore del giorno e ore all'una di notte.

Padre Roberto Rosso a Mogadiscio

P. Roberto Rosso, francescano del convento di Sant'Antonio di cui è Guardiano, cultore di musica e distinto compositore, è giunto, in questi giorni, a Mogadiscio nella Somalia Italiana, per inaugurare e collaudare il nuovo organo di quella cattedrale.

Egli si tratterrà colà qualche tempo col confratello P. Provera, giunto con lui, e darà parecchi concerti. Di là ha mandato saluti e notizie al suo convento.

Arrivi

Stamane, col direttissimo delle ore 8,15, ha fatto ritorno da Roma il Podestà, ing. Sartirana. Erano ad attenderlo i Vice-Podestà conti Gloria e De la Forest, nonchè varii alti funzionari municipali.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 novembre:

Spada Antonio, elettromeccanico, **Cassinopoli Maria**, commessa.

Peyrot Ersiliana, meccanico, **Bellissimi Camilla**, trapuntatrice.

Rosso Giuseppe, medico chirurgo, **Bivilossi Liliana**, insegnante.

Ercole Francesco, impiegato, **Napoli Giuseppina**, casalinga.

Calle Aldo, impiegato, **Mazzuca Celestina**, impiegata.

Mastrolisi Giulio, sottotenente R. G. F., **Robiane Maria**, casalinga.

Avanzati Felice, impiegato, **Vastiotti Benvenuta**, casalinga.

Mariotti Domenico, operaio, **Manfredi Francesca**, casalinga.

Burzio Pierino, impiegato, **Ebala Bramida**, sarta.

Smariglio Giuseppe, impiegato, **Piogo Maria**, stiratrice.

Marro Cicchino, impresario, **Nuari Angiolina**, casalinga.

Compaire Antonio, tappezziere, **Bazzalia Bianca**, commessa.

Chiabergo Luigi, meccanico, **Brosso Adelina**, merciaia.

Farveri Giovanni, dottore in legge, **Algostino Franca**, agiata.

Orrù Damiano, operaio, **Dioniale Anna**, casalinga.

Bosso Luigi, agente RR. PP., **Narotto Retorina**, sarta.

Batti Vittorio, tubista, **Graino Carlotta**, operaia.

Frattini Pier Giuseppe, medico chirurgo, **Vassallo Fernanda**, benestante.

Fennella Andrea, sellaio, **Barra Santina**, sellaia.

Jannon Alessandro, meccanico, **Antoniotti Teresa**, sarta.

Chiantello Antonina, meccanico, **Bergera Maria**, casalinga.

Nunia Francesco, impiegato, **Nicola Maria**, casalinga.

Busio Carlo, piallatore, **Giamberone Carolina**, macchinista.

Molina Cesare, brig. RR. CC., **Guirico Rosa**, casalinga.

Tadeos Orsato, commerciante, **Prinetto Rosalia**, casalinga.

Bignalli Aldo, collaudatore, **Morero Lucia**, scrittrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 novembre:

Giorza Giovanni, Debernardi Maddalena, Mazzuca Maria, Botteli Giorgio, Savioio Silvano, Rosio Piero, Moretti Adriana, Oay Olga, Manfrai Giovanni, Cappelletti Anna, Balbo Ludovica, Venuti Marco, Verna Giuseppe, Biocardi Onorina, Cerena Giov. Battista, Galle Nella, Burzio Giovanni, Leligni Giorgio, Castagnoli Elda, Salaris Mario, Grosso Serenella.

Attività federale nel dicembre XVI

3 Dicembre XVI, ore 11: visita Stabilimento Zenit, via Freidour 9; ore 18,30: a Casa Littoria, riunione insegnanti corso professionale. - 4, ore 13: inaugurazione Mostra Mannie Rurali di Rorelo, Fenestrelle, Pragelato. - 5, ore 9: rivista 282.a Legione Avanguardisti, corso Duca di Genova; ore 10: Rapporto Fascio Verrua Savoia; ore 11: visita S. A. Janetti, via Savonarola 2. - 8, ore 19: Rapporto Fascio Nichelino. - 9, ore 10,30: a S. Germano Chisone, visita stabilimento tessile Vittorio Widmann. - 10, ore 11: visita ditta Pistone Borgo, via Nizza 175. - 12, ore 10: Rapporto Fascio Leyni; ore 16: Rapporto Fascio Perosa Argentina. - 14, ore 11: visita S. A. Carrozzeria Viotti, corso Stupinigi 35. - 17, ore 10,15: a Giaveno, visita Stabilimento Reguzzoni; subito dopo, visita Stabilimento Moda. - 18, ore 18: riunione a Casa Littoria Comitato Tecnico Corsi Professionali. - 20, ore 10,30: visita Officina Viberti. - 29, ore 10: visita Officina Savigliano, corso Mortara 4.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	21	26
MILANO	65	24	30

IL SOLE sorge domani alle 7,46: tramonta alle 16,49. - **La LUNA** sorge alle 7,16: tramonta alle 16,31. Romani ecclesi anulare di sole invisibile in Italia. - **Le meteorologia** popolare afferma che se piove domani, festa di S. Bibiana, «pioverà per 40 giorni e una settimana».

L'OROSCOPO DEL 2. — Tutti i soggetti nati sotto sfavorevoli aspetti fra Mercurio e Saturno, e i nati verso il 19 marzo e il 19 dicembre di ogni anno, saranno inclinati a rodersi, a crucciarsi e ad essere colpiti da parte di oppositori; essi non dovranno firmare documenti, scrivere, trattare con agenti e procuratori per non esporsi a perdite, affanni ed anche a scandali e castigo. Durante il corso del mattino il cielo sarà privo di configurazioni planetarie; soltanto alle ore 13,14 la Luna formerà un buon parallelo con Giove, che potrà apportare benefici alla opera artistica e agli affari legali, ma in questo giorno non si dovrà prendere importanti decisioni ed iniziare nuovi affari perchè nella notte (ore 0,11 del 3 dicembre) avremo un solstizio anulare di Sole per noi invisibile ma che eserciterà la sua influenza sulla razza del Giappone e degli Stati Uniti. (M., Segato).

CONFERENZE. — Questa sera: nel Salone de «La Stampa» S. E. Mascarelli; alla Giovane Montagna: Don Colazzi.

I SANTI DI DOMANI. — S. Bibiana vergine.

FIERE DI DOMANI. — Castelnuovo D. Bosco, Santena, Borgo Vercelli.

CITE. — Domenica 5: Chivasso e Settimo (Dopolavoro provinciale).

CINEMA. — Salone de «La Stampa», fotografie di V. Zumaglino; scenografi di A. Locatelli. — **Barocco:** Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Palazzina di Stupinigi. — **R. Accademia Albertina:** Pittori ungheresi.

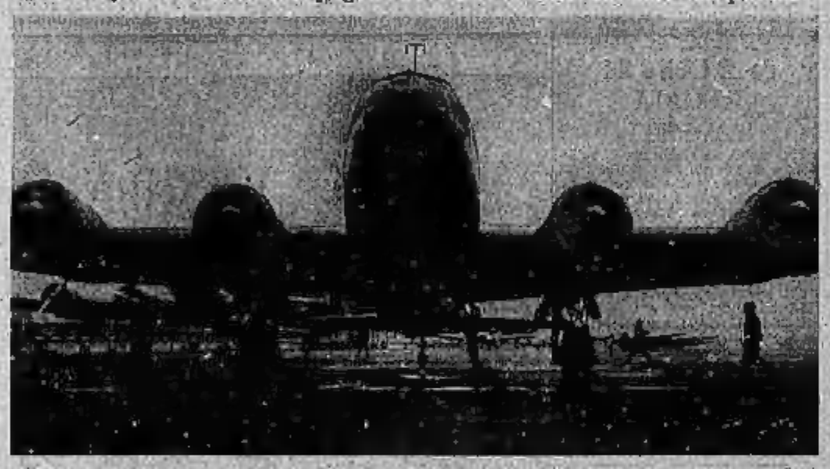
STAMPA SERA

Reduci della guerra mondiale a congresso

L'on. Carlo Delcroix pronuncia il discorso inaugurale del II Congresso degli ex-combattenti iniziatosi al Centro Marcelin Berthelot di Parigi.

In tribunale col commissario accanto

Il duca Pozzo di Borgo è tornato alle sedute del processo De la Rocque. Ma non più solo. Lo accompagna un baffuto commissario di polizia.



Un nuovo gigante dell'aria in Germania

E' stato ieri presentato a Tempelhof il nuovo « Condor » che è munito di una cabina capace di 26 persone e che va alla velocità di 375 Km. orari.

Avvolti dalle fiamme durante il guado di un torrente

Una drammatica e cinematografica visione della guerra nella Cina del Nord. Un reparto di genieri giapponesi, che lottava con la corrente per gettare un ponticello, è avvolto dall'incendio dei canneti appiccato dalle bande cinesi.

Sonia Henie è caduta!

Sonia Henie, la libellula del ghiaccio, è, per la prima volta in vita sua, caduta. Non si è fatta, però, troppo male. Il capitombolo è avvenuto durante la ripresa di un suo nuovo film.

Ostacoli naturali in una corsa campestre

I soldati tedeschi hanno cominciato la stagione delle corse campestri ad ostacoli. Eccoli al passaggio di un carro abbandonato sul percorso.

Josephine Baker...

...la ormai decaduta stella color cioccolato è passata a terze nozze. La miagolante artista delle banane, infatti, s'è sposata a Crevecoeure con l'ex-aviatore Lion, ora negoziante all'ingrosso.

Il più grande del mondo?

Lo sperano coloro che l'hanno fabbricato e presentato in un noto ritrovo londinese.

Dove verrà costruito il secondo grattacielo di Genova

L'opera di demolizione procede alacremente per creare l'area su cui sorgerà il secondo grattacielo della Grande Genova. Non passerà molto che da questa visione di rovine nascerà la nuova grandiosa ed imponente mole edilizia.

Sta comodissima anche così

Questa ballerina del balletto «Breazy» s'è fatta fotografare in simile posizione che lei afferma comodissima. Sarà. Ci perde però in estetica.